SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

151ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 27 APRILE 1995

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI,
indi del vice presidente PINTO
e del vice presidente ROGNONI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1320) SMURAGLIA. – Modifica del secondo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, in materia di contributi sindacali:

PRESIDENTE ..... 3 e *passim*
LISI *(AN)* 21
D'ALI *(Forza Italia)* 21
SMURAGLIA *(Progr. Feder.)* 23, 52
* BASTIANETTO *(Lega Nord)* ..... 23 e *passim*
TERRACINI *(Forza Italia)* ..... 24 e *passim*
CARCARINO *(Rifond. Com.-Progr.)* .. 24 e *passim*
* SCOPELLITI *(Forza Italia)* 25, 48
PELELLA *(Progr. Feder.), relatore* ... 27 e *passim*
LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* ..... 30 e *passim*
ZACCAGNA *(Forza Italia)* 31, 46
STANZANI GHEDINI *(Forza Italia)* *Pag.* 33 e *passim*
* BARBIERI *(Progr. Feder.)* 35
BRIGANDI *(Lega Nord)* 45

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 38

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 53

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1320:

PRESIDENTE ..... 54 e *passim*
STANZANI GHEDINI *(Forza Italia)* 54, 55
PELELLA *(Progr. Feder.), relatore* ... 54 e *passim*
NATALI *(AN)* 55, 79
CARCARINO *(Rifond. Com.-Progr.)* 56
TABLADINI *(Lega Nord)* 56
TERRACINI *(Forza Italia)* 57, 85

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* ..... *Pag.* 59 e *passim*
CAPUTO (*Forza Italia*) 70, 74
SMURAGLIA (*Progr. Feder.*) 70, 84
NAPOLI (*CCD*) ..... 71 e *passim*
MULAS (*AN*) 79
ZACCAGNA (*Forza Italia*) 83

ALLEGATO

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 86

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione ..... *Pag.* 93

Apposizione di nuove firme 93

Assegnazione 93

Nuova assegnazione 94

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10)*.
Si dia lettura del processo verbale.

CAMPUS, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 6 aprile 1995.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Ballesi, Bobbio, Campo, Corasaniti, Cuffaro, Doppio, Leone, Manzi, Petrucci, Sartori, Secchi, Stajano, Staniscia, Stefani, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Benvenuti, Coviello, La Russa, Scaglioso, Serra e Speroni, a Strasburgo, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1320) *SMURAGLIA: Modifica del secondo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, in materia di contributi sindacali*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1320.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1:

Art. 1.

(Principi generali)

1. Il secondo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, come sostituito dall'articolo 18, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223, è sostituito dai seguenti:

«I dipendenti pubblici e privati hanno facoltà di cedere, ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile, alle proprie organizzazioni sindacali, per il pagamento dei contributi sindacali nella misura stabilita dai competenti organi statutari, una quota mensile della retribuzione e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali, mediante trattenute e versamenti da effettuarsi a cura del datore di lavoro.

La facoltà di cui al secondo comma è esercitata con modalità stabilite dai contratti collettivi di lavoro che garantiscono la segretezza del versamento.

La cessione è revocabile in qualsiasi momento.

I contratti collettivi stabiliscono le modalità con le quali i lavoratori confermano periodicamente la cessione in favore delle rispettive associazioni sindacali».

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

1.7519 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I contratti collettivi di lavoro stabiliscono l'entità e le modalità delle contribuzioni annuali degli iscritti alle organizzazioni sindacali contraenti da versare volontariamente».

1.7504 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I contratti collettivi di lavoro stabiliscono l'entità e le modalità delle contribuzioni semestrali degli iscritti alle organizzazioni sindacali contraenti da versare volontariamente».

1.7502 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I contratti collettivi di lavoro stabiliscono l'entità e le modalità delle contribuzioni quadrimestrali degli iscritti alle organizzazioni sindacali contraenti da versare volontariamente».

1.7515 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I contratti collettivi di lavoro stabiliscono l'entità e le modalità delle contribuzioni trimestrali degli iscritti alle organizzazioni sindacali contraenti, da versare volontariamente».

1.7501 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I contratti collettivi di lavoro stabiliscono l'entità e le modalità delle contribuzioni mensili degli iscritti alle organizzazioni sindacali contraenti da versare volontariamente».

1.7500 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Le associazioni sindacali dei lavoratori hanno diritto di percepire i contributi sindacali che i lavoratori intendono volontariamente versare a loro favore con le modalità stabilite dai contratti collettivi di lavoro e senza alcuna intermediazione dei datori di lavoro».

1.7509 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I dipendenti pubblici e privati che intendono cedere una quota mensile della retribuzione e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali ad una organizzazione sindacale hanno diritto all'accredito da parte del datore di lavoro delle proprie competenze mensili presso un istituto che, a norma dell'articolo 1269 del codice civile, deve versare all'organizzazione sindacale la quota indicata dal lavoratore».

1.7017 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I dipendenti pubblici e privati hanno facoltà di cedere, ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile, alla organizzazione sindacale da ciascuna di essi prescelta, in un'unica soluzione annua una quota della retribuzione e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali.

2. La cessione di cui al comma precedente deve essere effettuata entro il primo bimestre dell'anno solare e deve essere confermata dal lavoratore dipendente per iscritto nell'ultimo bimestre dell'anno solare».

1.7019 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I commi secondo e terzo dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono abrogati».

1.7030 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il secondo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è abrogato».

1.7028 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il terzo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è abrogato».

1.7029 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il secondo e terzo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono sostituiti dal seguente:

"Qualora i contratti collettivi di lavoro stabiliscano la possibilità per il lavoratore dipendente di cedere con apposita delega scritta alle organizzazioni sindacali, ai fini del pagamento dei contributi sindacali, una quota mensile della retribuzione e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali, mediante trattenute e versamenti da effettuarsi a cura del datore di lavoro, la cessione suddetta deve comunque effettuarsi secondo le seguenti modalità:

a) la delega non può avere validità superiore all'anno solare, e deve essere rinnovata ogni anno, per iscritto, da parte del lavoratore dipendente;

b) la delega deve essere revocabile in qualsiasi momento, mediante semplice comunicazione scritta, con effetto a partire dal mese successivo;

c) qualora vi sia modificazione dell'importo dei contributi le organizzazioni sindacali devono provvedere a darne comunicazione al lavoratore, il quale deve firmare una nuova accettazione"».

1.7027 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il secondo e terzo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono sostituiti dal seguente:

"I dipendenti pubblici e privati hanno facoltà di cedere direttamente, per delega o ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile, alla organizzazione sindacale da ciascuna di essi prescelta, nella misura stabilita dai competenti organi statutari una quota mensile della retribuzione e delle altre prestazioni erogate per conto degli enti previdenziali.

La cessione è revocabile in qualsiasi momento mediante comunicazione scritta inviata per lettera raccomandata.

La revoca ha effetto dal mese successivo a quello dell'invio della stessa"».

1.7026 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Il secondo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, come sostituito dall'articolo 18, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223, è sostituito dal seguente:

"Le associazioni sindacali dei lavoratori in possesso di personalità giuridica sono legittimate a riscuotere, tramite ritenuta sul salario nonchè sulle prestazioni erogate per conto degli enti previdenziali, i contributi sindacali che i lavoratori dichiarano di voler versare a loro favore, con modalità stabilite dai contratti collettivi di lavoro che garantiscano la segretezza del versamento.

La delega da parte dei lavoratori è sempre revocabile, con effetto dall'inizio del mese successivo a quello della manifestazione di volontà di recesso. In ogni caso, la delega deve essere rinnovata espressamente entro l'anno in cui si compie il triennio della manifestazione di volontà adesiva. In caso di mancanza di espressa dichiarazione di rinnovo entro tale termine, la precedente delega si intende revocata"».

1.7520 MACERATINI, MEDURI, RAGNO, MOLINARI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, FLORINO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MAGLIOCCHETTI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MULAS, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, sostituire il primo capoverso col seguente:

«I datori di lavoro si accordano con i lavoratori, ai sensi dell'articolo 1322 del codice civile, per il pagamento dei contributi sindacali alle organizzazioni sindacali da essi prescelte».

Conseguentemente sopprimere il secondo ed il terzo capoverso.

1.7016 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, sostituire il primo capoverso con il seguente: «I lavoratori pubblici e privati hanno diritto di delegare i propri datori di lavoro a versare all'organizzazione sindacale di propria scelta il contributo sindacale nella misura stabilita dai competenti organi statutari.»; *al terzo e quarto capoverso sostituire la parola:* «cessione» *con l'altra:* «delega».

1.7000 MANZI, PUGLIESE, CARCARINO

Al comma 1, sostituire il primo capoverso con il seguente: «I dipendenti pubblici e privati hanno il dovere di contribuire alla vita delle organizzazioni sindacali cui sono iscritti, attraverso contributi stabiliti dai competenti organi statutari e da versare volontariamente».

1.7514 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, nel primo capoverso, sostituire le parole da: «di cedere, ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile» *sino alla fine del capoverso con le altre:* «di delegare, ai sensi dell'articolo 1268 del codice civile, il proprio datore di lavoro ad effettuare trattenute e versamenti, a far carico sulla propria retribuzione, per il pagamento dei contributi sindacali nella misura stabilita dai competenti organi statutari»;

conseguentemente, sopprimere il terzo capoverso;

conseguentemente ancora, sostituire, ovunque ricorra, la parola: «cessione» *con l'altra:* «delega».

1.7014 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, nel primo capoverso, sostituire le parole da: «di cedere, ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile» *sino alla fine del capoverso con le altre:* «di delegare, ai sensi dell'articolo 1269 del codice civile, il proprio datore di lavoro ad effettuare trattenute e versamenti, a far carico sulla propria retribuzione, per il pagamento dei contributi sindacali nella misura stabilita dai competenti organi statutari»;

conseguentemente, sopprimere il terzo capoverso;

conseguentemente ancora, sostituire, ovunque ricorra, la parola: «cessione» *con l'altra:* «delega».

1.7015 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «di cedere, ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile» *con le altre:* «di sottoscrivere delega».

1.7522 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «Ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile».

1.7521 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 1, nel primo capoverso, sostituire le parole: «alle proprie organizzazioni sindacali» *con le altre:* «alle organizzazioni sindacali di cui all'articolo 19».

1.7004 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «nella misura stabilita dai competenti organi statutari».

1.7516 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «nella misura stabilita dai competenti organi statutari».

1.7523 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «nella misura stabilita dai competenti organi statutari» *con le altre:* «nella misura del 2 per cento della propria retribuzione mensile».

1.7503 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «nella misura stabilita dai competenti organi statutari» *con le altre:* «nella misura dell'1,5 per cento della propria retribuzione mensile».

1.7505 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «nella misura stabilita dai competenti organi statutari» *con le altre:* «nella misura dell'1 per cento della propria retribuzione mensile».

1.7517 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «nella misura stabilita dai competenti organi statutari» *con le altre:* «nella misura dello 0,5 per cento della propria retribuzione mensile».

1.7506 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, nel primo capoverso, dopo le parole: «nella misura stabilita» *inserire le seguenti:* «ad ogni rinnovo contrattuale della categoria».

1.7012 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, nel primo capoverso, dopo le parole: «nella misura stabilita» *inserire la seguente:* «annualmente».

1.7013 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «stabilita dai competenti organi statutari» *con la parola:* «convenuta».

1.7524 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «una quota mensile della retribuzione» *con le altre:* «una quota della retribuzione».

1.7512 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, nel primo capoverso sostituire la parola: «mensile» *con l'altra:* «proporzionale».

1.7011 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «della retribuzione».

1.7525 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le parole: «della retribuzione e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali» *con le altre:* «del contributo annuo convenuto».

1.7526 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali».

1.7020 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali».

1.7513 LA RUSSA, BELLONI, NAPOLI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le parole da: «e delle prestazioni» *a:* «del datore di lavoro».

1.7527 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le parole: «, mediante trattenute e versamenti da effettuarsi a cura del datore del lavoro».

1.7022 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «mediante trattenute e versamenti da effettuarsi a cura del datore di lavoro».

1.7510 LA RUSSA, BELLONI, NAPOLI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le seguenti parole: «mediante trattenute e versamenti da effettuarsi a cura del datore di lavoro» *con le altre:* «mediante versamenti volontari».

1.7511 LA RUSSA, BELLONI, NAPOLI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere il secondo capoverso.

1.7507 LA RUSSA, BELLONI, NAPOLI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere il secondo capoverso.

1.7528 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SOUTTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, secondo capoverso, sostituire le parole: «di cui al secondo comma» *con le seguenti:* «di cui sopra».

1.7002 SMURAGLIA

Al comma 1, secondo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «stabilite da contratti collettivi di lavoro».

1.7529 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SOUTTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, secondo capoverso, sostituire le seguenti parole: «con modalità stabilite dai contratti collettivi di lavoro» *con le altre:* «con modalità stabilite dai competenti organi statutari».

1.7518 LA RUSSA, BELLONI, NAPOLI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, secondo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «che garantiscono la segretezza del versamento».

1.7508 LA RUSSA, BELLONI, NAPOLI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, secondo capoverso, sopprimere le seguenti parole: «che garantiscono la segretezza del versamento».

1.7530 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE, SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, secondo capoverso, dopo le parole: «che garantiscono» *inserire le seguenti:* «, per quanto possibile,».

1.7003 SMURAGLIA

Al comma 1, sostituire il terzo capoverso con il seguente: «La cessione è sempre revocabile con effetto dall'inizio del mese successivo a quello della manifestazione di volontà di recesso».

1.7023 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, sostituire il terzo capoverso con il seguente:

«La cessione è sempre revocabile con effetto dalla retribuzione successiva alla data della manifestazione di volontà di recesso».

1.7010 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, nel terzo e nel quarto capoverso, sostituire la parola: «cessione» *con la parola:* «delega».

1.7531 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 1, nel terzo capoverso, aggiungere in fine le seguenti parole: «ed è considerata revocata anche mediante una successiva cessione sottoscritta per un'organizzazione sindacale diversa».

1.7009 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, al terzo capoverso, aggiungere il seguente periodo: «La cessione si intende revocata ove non confermata annualmente».

Conseguentemente sopprimere il quarto capoverso.

1.7024 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, terzo capoverso, aggiungere in fine, il seguente periodo:

«La revoca ha efficacia dal mese successivo all'effettiva manifestazione di tale volontà»

1.4 BASTIANETTO, WILDE, SERENA, FANTE, LOMBARDI-CERRI, MARCHINI, MANFROI, CARNOVALI, ROVEDA

Al comma 1, sopprimere il quarto capoverso.

1.7008 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, sopprimere il quarto capoverso».

1.7532 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 1, sostituire il quarto capoverso con il seguente: «In ogni caso la cessione deve essere confermata espressamente entro l'anno in cui si compie il triennio dalla manifestazione della volontà adesiva. In caso di mancanza di espressa dichiarazione di rinnovo entro tale termine, la cessione si intende revocata».

1.7007 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, sostituire il quarto capoverso, con il seguente:

«In ogni caso la cessione deve essere rinnovata espressamente entro l'anno in cui si compie il triennio dalla manifestazione di volontà. In caso di mancanza di espressa dichiarazione di rinnovo entro tale termine, la precedente cessione si intende revocata. Tale conferma è comunque richiesta in caso di variazione delle percentuali delle quote associative o dell'importo fisso delle stesse».

1.5 BASTIANETTO, WILDE, SERENA, LOMBARDI-CERRI, MARCHINI, MANFROI, CARNOVALI, ROVEDA

Al comma 1, sostituire il quarto capoverso con il seguente:

«In ogni caso la cessione deve essere confermata espressamente ogni anno. In caso di mancanza di espressa dichiarazione di rinnovo entro tale termine, la cessione si intende revocata».

1.7006 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, quarto capoverso, sostituire le parole: «I contratti collettivi stabiliscono», *con le altre:* «Le deleghe devono indicare».

1.7018 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, quarto capoverso, sostituire le parole: «I contratti collettivi stabiliscono» *con le altre:* «Le deleghe devono indicare».

1.7533 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SOUTTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, quarto capoverso, sopprimere la parola: «periodicamente».

1.7534 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SOUTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, nel quarto capoverso, sostituire la parola: «periodicamente» *con la seguente:* «annualmente».

1.7005 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, quarto capoverso, aggiungere il seguente periodo: «In caso di mancanza di espressa dichiarazione di rinnovo la cessione si intende revocata».

1.7025 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, quarto capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso la delega ha effetto per dodici mesi».

1.7001 MANZI, PUGLIESE, CARCARINO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente capoverso:

«La riscossione dei contributi associativi a mezzo convenzione è effettuata in base ad elenchi forniti dalle organizzazioni sindacali, soggetti a verifica periodica da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel rispetto delle disposizioni degli Statuti delle organizzazioni stesse».

1.7031 LA LOGGIA, STANZANI GHEDINI, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, GARATTI, FIEROTTI

Sostituire la rubrica con la seguente: «contributi sindacali».

1.7535 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati illustrati gli emendamenti, secondo l'ordine dello stampato fino all'1.7516.

Ricordo altresì che l'emendamento 1.7000 è stato ritirato.

Proseguiamo ora con l'illustrazione degli emendamenti partendo dall'emendamento 1.7523, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

LISI. Signor Presidente, lo diamo per illustrato, così come tutti i restanti emendamenti presentati dai senatori del Gruppo Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE. Comunico che si intendono illustrati gli emendamenti 1.7503, 1.7505, 1.7517, 1.7506, 1.7512, 1.7513, 1.7510, 1.7511, 1.7507, 1.7518 e 1.7508.

D'ALÌ. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 1.7012, 1.7013, 1.7031 e 1.7011.

In particolare, gli emendamenti 1.7012, 1.7013 e 1.7011 mirano, poichè sembra che la volontà di questa Assemblea sia quella di voler approvare il provvedimento che noi alla base riteniamo assolutamente da respingere perchè solamente strumentale ai fini di evitare la consultazione referendaria, a contemperare la portata della norma contenuta nel testo in esame e soprattutto a stabilire punti di cautela, se non di possibile difesa per il lavoratore nei confronti dell'organizzazione sindacale. Infatti, secondo il testo del disegno di legge, per i dipendenti pubblici e privati il pagamento dei contributi sindacali dovrebbe avvenire nella misura stabilita dai competenti organi statutari, con ciò riferendosi alle organizzazioni sindacali. È chiaro che questa dizione lascia amplissimi margini di manovra soprattutto nella non regolamentazione per legge delle scadenze per la revisione della misura del contributo da stabilirsi da parte degli organi statutari delle organizzazioni sindacali.

Riteniamo allora estremamente opportuno che la legge stabilisca con quale cadenza possano essere modificate le quote stabilite dagli organi statutari e in questo senso suggeriamo che tali scadenze coincidano

con i rinnovi contrattuali e che in vigenza del contratto non sia possibile *ad libitum* da parte degli organi statutari delle organizzazioni sindacali aumentare le quote. Infatti, il cambiamento avverrebbe solo in tal senso e noi crediamo che non si possa aumentare la quota di contribuzione senza che questo punto sia oggetto di contrattazione e sia contenuto nel testo del contratto.

Sarebbe auspicabile che l'Assemblea ponesse attenzione a quanto stabilito nel disegno di legge, cioè alla massima discrezionalità che il testo attribuisce agli organi statutari delle organizzazioni sindacali e condividesse la necessità di stabilire non solo il *quantum*, ma anche le modalità di eventuale aggiornamento in quanto attualmente per questo punto non è prevista alcuna particolare prescrizione di legge.

Con l'emendamento 1.7012 proponiamo che questa misura venga stabilita ad ogni rinnovo contrattuale. Con l'emendamento 1.7013, alternativo al precedente, proponiamo in subordine che questa misura venga stabilita con cadenza non inferiore all'anno, cioè che solo annualmente gli organi statutari possano procedere ad una revisione. È comunque importante che la cadenza della modifica delle quote sia stabilita per legge.

Con l'emendamento 1.7011 proponiamo che la quota indicata nel disegno di legge come mensile sia proporzionale. Anche questo emendamento mira a difendere gli interessi dei lavoratori. Infatti, un eventuale aumento della quota mensile senza aggancio proporzionale alla retribuzione potrebbe comportare una sempre maggiore incidenza delle quote sulla remunerazione del dipendente.

Mi auguro che l'Assemblea non riterrà che queste nostre proposte siano da prendere in scarsa considerazione perchè presentate per fare ostruzionismo su questo provvedimento. Si tratta invece di emendamenti decisamente tesi a migliorare il contenuto del disegno di legge e soprattutto a porre un freno all'eccessiva discrezionalità che noi riteniamo questo disegno di legge affidi agli organi statutari delle confederazioni sindacali.

Credo che, con una buona onestà intellettuale, anche da parte del relatore e del Governo, potrebbe venire su questi emendamenti un parere favorevole. Essi infatti – ripeto – si inseriscono nel testo della legge e non mirano ad eliminare il provvedimento, ma semplicemente a porre delle cautele a tutto vantaggio dei lavoratori e soprattutto a tutto vantaggio di una trasparenza del rapporto tra lavoratore e confederazione sindacale. Sarebbe molto pericoloso se passasse un disegno di legge come quello proposto nel testo della Commissione, laddove si dice che la misura viene stabilita dai competenti organi statutari e non si dà nessuna delimitazione a questa potestà incondizionata degli organi statutari delle confederazioni sindacali.

L'emendamento 1.7031 è semplicemente di carattere tecnico e cerca di migliorare la possibilità di applicazione della legge da parte di alcune organizzazioni sindacali. Infatti, il disegno di legge attribuisce agli organi statutari delle organizzazioni sindacali la determinazione della misura del contributo e lascia alla contrattazione collettiva l'indicazione delle modalità di esercizio delle facoltà di cessione della quota mensile.

A nostro parere, questa disposizione va completata sotto l'aspetto applicativo in quanto dette operazioni hanno un risvolto pratico, consistente spesso nella stipulazione di convenzioni con gli enti previdenziali che provvedono concretamente alla raccolta del contributo associativo.

Allora, al fine di indicare una non equivoca disciplina e di razionalizzare il meccanismo nella sua fase applicativa evitando eccessivi e costosi appesantementi burocratici, proponiamo con il presente emendamento una soluzione rispettosa delle diversità delle singole organizzazioni sindacali.

Quindi, facciamo un richiamo all'autonomia statutaria delle organizzazioni e proponiamo di attribuire una funzione di controllo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale con cadenza periodica, aderendo così alla *ratio* della complessiva proposta di legge in discussione.

Come vede, signor Presidente, ribadisco che si tratta di alcuni emendamenti che sono inseriti nel corpo del disegno di legge e tendono solamente a migliorarlo. Quindi prego vivamente sia il relatore che il rappresentante del Governo di considerare la possibilità di concedere il loro assenso su queste proposte.

Diversamente, dovrei veramente ritenere che quest'Aula non vuole discutere sui disegni di legge, ma intende semplicemente, in questa occasione almeno, recepire un'indicazione che viene dall'esterno, senza dare spazio ad alcuna discussione.

SMURAGLIA. Intervengo per illustrare gli emendamenti 1.7002 e 1.7003, ma assai brevemente, in quanto sono tesi ad un certo perfezionismo e comunque ad evitare eventuali discussioni in seguito.

Siccome si tratta di emendare il secondo comma dell'articolo 26 della legge n. 300 del 1970 e ad un certo punto tra commi e capoversi si rischia di non capire più niente – anche se questi aspetti si potrebbero vedere in sede di coordinamento – la proposta dell'emendamento 1.7002 è quella di sostituire le parole: «di cui al secondo comma», che risulterebbe equivoca, con le seguenti: «di cui sopra». Ripeto, comunque, che si tratta semplicemente di una questione di chiarezza.

L'emendamento 1.7003 è più penetrante nel senso che nel testo si rinvia ai contratti collettivi, che devono garantire la segretezza del versamento. Se il sistema diventa quello della cessione del credito, qualche problema potrebbe presentarsi. Allora ritengo preferibile, anzichè stabilire una formula perentoria, indicare che i contratti collettivi devono garantire, per quanto possibile, la segretezza, e ciò per lasciare un po' più di spazio alla contrattazione collettiva, fermo restando il principio che abbiamo stabilito.

PRESIDENTE. *Passiamo alla illustrazione degli emendamenti* 1.4 e 1.5, presentati dal senatore Bastianetto e da altri senatori.

BASTIANETTO. Signor Presidente, le chiedo di poter illustrare successivamente questi due emendamenti, non avendo ancora potuto prendere visione dello stampato che ne riporta il testo.

TERRACINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, desidero un chiarimento. Gli emendamenti 1.4 e 1.5, testè richiamati, non erano presenti nello stampato n. 3, esaminato nel corso della seduta di ieri; vorrei sapere quando essi sono stati presentati, trattando essi argomenti analoghi a quelli toccati da nostri emendamenti. Per queste ragioni vorrei conoscere quando tali emendamenti sono stati presentati e per quale ragione sono stati inseriti nel fascicolo soltanto successivamente.

PRESIDENTE. Senatore Terracini, gli emendamenti 1.4 e 1.5 erano stati presentati tempestivamente, ma per un errore degli Uffici considerati decaduti: per questo motivo non figuravano nello stampato n. 3. A tale errore si è posto rimedio con la stampa del fascicolo n. 4.

Le assicuro quindi che per questi come per altri emendamenti è stato rispettato il termine stabilito per la presentazione.

In attesa della illustrazione di tali emendamenti, proseguiamo con l'illustrazione dei restanti emendamenti.

CARCARINO. Signor Presidente, l'emendamento 1.7001 cui ho aggiunto la firma in sostanza si illustra da sè; con esso vogliamo dare un significato più preciso, da un punto di vista temporale, al termine: «periodicamente». Detto termine, da solo, ha un significato indefinito, dal punto di vista temporale. Per questa ragione proponiamo di aggiungere, alla fine del quarto capoverso, le parole: «In ogni caso la delega ha effetto per dodici mesi», proprio per definire detto termine.

Ho ascoltato il presidente Smuraglia ed il relatore, senatore Pelella, e riconosco che l'emendamento da noi presentato possa ingenerare preoccupazione. Tuttavia non basta dire – e qui mi rivolgo in particolare al collega Pelella – che «i lavoratori confermano periodicamente la cessione...»; occorre aggiungere un termine più esplicito.

Ho tentato ieri, signor Presidente, di presentare un subemendamento, pur sapendo che in seno alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi svoltasi prima della sospensione dei lavori parlamentari erano stati definiti i tempi ed anche il numero degli emendamenti che ogni Gruppo avrebbe potuto presentare. Sono perciò consapevole che la presentazione di un subemendamento in questa sede non possa avvenire; vorrei però chiedere al relatore Pelella e al senatore Smuraglia se è possibile, per una maggiore chiarezza sotto il profilo temporale onde evitare qualsiasi problema, aggiungere, dopo il termine: «periodicamente», una locuzione ulteriore.

Mi permetto quindi di fare questa semplice riflessione a voce alta, senza voler proporre formalmente un emendamento: chiedo a me stesso e ai colleghi se non è il caso di aggiungere, dopo il termine: «periodicamente» le parole: «in tempi certi e definiti» al fine di ovviare ad un problema posto da alcuni emendamenti che sono all'esame dell'Assemblea. Se questo dovesse risultare all'avviso dei colleghi, preannuncio che ritireremmo il nostro emendamento 1.7001, qualora cioè venisse accolta, da parte del relatore, questa nostra proposta. Ci sembra questa una proposta più ragionevole, riconoscendo quanto ha detto il relatore nei vari interventi.

Questo mi sembra uno degli elementi importanti per cui potremmo superare delle difficoltà che esistono in quest'Aula rispetto anche ad altri emendamenti.

Signor Presidente, io non vorrei aggiungere altro; vorrei ovviamente, dopo, sentire l'intervento del relatore a questo proposito anche per sapere se intende accettare questa proposta, vista la nostra difficoltà, perlomeno la mia personale, di poter presentare un ulteriore subemendamento stante quanto già definito in sede di Conferenza di Capigruppo; dunque mi permetterei di riflettere a voce alta insieme ai colleghi se sia il caso di addivenire a una conclusione di questo tipo. Se ciò dovesse avvenire, noi ritireremmo l'emendamento 1.7001.

* BASTIANETTO. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti 1.4 e 1.5.

Sarò molto breve. L'emendamento 1.4 prevede di puntualizzare quanto previsto dal testo, il quale contempla la cessione revocabile in qualsiasi momento; il nostro emendamento invece dice: «La revoca ha efficacia dal mese successivo all'effettiva manifestazione di tale volontà». Praticamente intendiamo, con questo emendamento, dire che quando un lavoratore vuole togliere la delega al sindacato, questa volontà si evidenzia dall'elaborazione delle paghe del mese successivo: è molto semplice la spiegazione.

Circa l'emendamento 1.5, riproponiamo il testo originario del disegno di legge con un'ulteriore precisazione, cioè che, quando il sindacato decide di aumentare la quota sindacale, questa decisione non è automatica, ma deve comunque essere avallata da un'ulteriore conferma del lavoratore.

Quindi gli emendamenti di fatto si illustrano da soli e su questi emendamenti, che sono caratterizzanti la posizione politica del mio Gruppo, naturalmente noi siamo favorevoli.

Presidenza del vice presidente PINTO

* SCOPELLITI. Signor Presidente, vorrei illustrare gli emendamenti 1.7020, 1.7022, 1.7009, 1.7024, 1.7008 e 1.7007.

L'emendamento 1.7020 chiede la soppressione di quella parte del disegno di legge che prevede che, oltre alla quota mensile della retribuzione, i dipendenti pubblici e privati possono cedere ai sindacati anche una parte delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali; il nostro emendamento non fa altro che eliminare questa aggiunta che era stata introdotta dall'articolo 18, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223, e ciò, a mio avviso, per un senso di giustizia sociale, in quanto un conto è dare una quota della propria retribuzione, un conto è coinvolgere non un lavoratore ma un potenziale lavoratore che si trova in uno stato di disagio e che, nonostante tutto, deve cedere parte del suo già magro guadagno.

Con l'emendamento 1.7022 chiediamo la soppressione, al comma 1, primo capoverso, delle parole: «mediante trattenute e versamenti da ef-

fettuarsi a cura del datore di lavoro». Questo è il cuore del problema. Non dimentichiamo che il disegno di legge in esame è stato provocato da un *referendum*, la cui finalità, dichiarata ammissibile dalla Corte costituzionale, è quella di eliminare l'obbligo legale del datore di lavoro di assicurare al sindacato la trattenuta contributiva, in modo tale da restituire all'autonomia privata la disciplina della materia. Il testo proposto dalla Commissione, invece, non abolisce quest'obbligo del datore di lavoro, che rimane infatti del tutto immutato nonostante la formulazione della norma. Non si capisce quindi come si possa superare il *referendum*. Del resto, si tratta soltanto di un gioco di parole che non cambia la sostanza: anche se si fa riferimento alla facoltà dei lavoratori di cedere una parte della propria retribuzione alle associazioni sindacali anzichè al diritto delle associazioni sindacali di percepire contributi versati dagli iscritti, per il datore di lavoro rimane comunque l'obbligo di trattenere le quote sindacali dalle retribuzioni e di versarle ai sindacati. Pertanto, l'emendamento 1.7022 elimina questo obbligo per il datore di lavoro.

L'emendamento 1.7009 tratta un altro aspetto fondamentale. Oggi non è data la possibilità al lavoratore di revocare il contributo sindacale o di stabilire fino a quando vorrà (oggi sarebbe più corretto dire: dovrà) versarlo. Con l'emendamento 1.7009 si propone di aggiungere al comma 1, nel terzo capoverso, laddove si prevede che: «La cessione è revocabile in qualsiasi momento», le seguenti parole: «ed è considerata revocata anche mediante una successiva cessione sottoscritta per un'organizzazione sindacale diversa». I problemi che si pongono sono infatti due: non solo quello della facoltà del lavoratore di revocare la sua «iscrizione», ma anche quello della possibilità, in uno Stato democratico, di optare per questa o quella organizzazione sindacale compiendo la propria scelta in modo democratico, libero e trasparente. Quindi, nel momento in cui il lavoratore decide di iscriversi ad un altro sindacato deve intendersi automaticamente revocata l'adesione al sindacato cui lo stesso lavoratore era iscritto precedentemente.

L'emendamento 1.7024 è strettamente legato all'emendamento 1.7009. Si propone infatti di aggiungere al comma 1, terzo capoverso, il seguente periodo: «La cessione si intende revocata ove non confermata annualmente» e, conseguentemente, di sopprimere il quarto capoverso. Quello della precisazione della scadenza è un elemento che ritorna frequentemente nei nostri emendamenti; non comprendiamo infatti per quale motivo nel testo proposto dalla Commissione si parli genericamente di una riconferma periodica. Il termine «periodicamente» è talmente vasto da poter essere interpretato come un anno o come quindici, venti o venticinque anni. Quindi è necessario porre un limite temporale a questa parola troppo generica. L'emendamento in esame va in questo senso perchè, se la cessione non viene confermata puntualmente ogni anno, si intende revocata.

Gli ultimi due emendamenti che vado ad illustrare e che sono strettamente legati tra loro sono l'1.7008 e l'1.7007. Con il primo chiediamo la soppressione *tout court* del quarto capoverso del comma 1, laddove si dice: «I contratti collettivi stabiliscono le modalità con le quali i lavoratori confermano periodicamente la cessione in favore delle rispettive associazioni sindacali».

Con il secondo emendamento, invece, proponiamo un'alternativa, una soluzione diversa in quanto chiediamo che lo stesso capoverso venga sostituito con il seguente: «In ogni caso la cessione deve essere confermata espressamente entro l'anno in cui si compie il triennio dalla manifestazione della volontà adesiva. In caso di mancanza di espressa dichiarazione di rinnovo entro tale termine, la cessione si intende revocata».

Anche questa proposta nasce da una esigenza di chiarezza, di trasparenza e di democrazia. Se un lavoratore decide di iscriversi o di cedere la sua quota ad una associazione sindacale, deve farlo in termini chiari, con tanto di sottoscrizione al momento dell'adesione e con tanto di possibilità di revoca nel momento in cui dovesse cambiare la sua posizione e professionale e ideologica e culturale, tanto da decidere di non essere più sostenuto da quel sindacato.

Tutto ciò permette l'espressione della volontà del lavoratore che, invece, il testo di legge non fa assolutamente trasparire.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PELELLA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poichè ritengo che vi sia un certo numero di emendamenti che abbia carattere simile o affine, vorrei fare alcune considerazioni in modo da rendere più esplicito il giudizio positivo o negativo che andrò ad esprimere sui singoli emendamenti.

Ieri, esaminando gli emendamenti in premessa all'articolo 1, senza invocare questioni di carattere ideologico, in base al mio giudizio li ho ritenuti distanti, estranei alla materia precisa, limitata – e tra l'altro anche sottoposta, credo a precisi vincoli a cui farò riferimento più avanti – che è oggetto di questo provvedimento.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti presentati all'articolo 1, è utile che io svolga alcune considerazioni anche per rendere più chiare le ragioni del consenso o del dissenso.

Abbiamo detto in quest'Aula – e lo abbiamo ripetuto più volte – che, se davvero attraverso uno strumento legislativo si vuole rendere superfluo lo svolgimento del *referendum*, il provvedimento legislativo in esame deve possedere essenzialmente alcuni caratteri precisi: rispondere al quesito referendario e tener conto in modo stringente delle motivazioni della Corte costituzionale addotte nel ritenere ammissibile il *referendum* stesso.

Allora, procedere in questo senso coerentemente significa, come del resto credo faccia il testo che stiamo esaminando, dar vita ad un provvedimento che esprima il massimo di principi demandando criteri, tempi, modalità, anche entità del prelievo o – meglio ancora – della cessione, alla sfera dell'autonomia collettiva e della contrattazione tra le parti, in modo tale che si risponda appieno a tutto ciò che ha stimolato il provvedimento legislativo: il quesito referendario e le motivazioni mosse dalla Corte costituzionale.

Credo, invece, che gran parte degli emendamenti all'articolo 1, pur non essendo estranea alla materia, contraddica questi principi essenziali. Molti degli emendamenti vanno ben al di là dei principi (aspetto

che non giudico negativo dal punto di vista delle motivazioni dei proponenti), perchè la stragrande maggioranza di questi fissa modalità e criteri che debbono essere propri dell'autonomia negoziale delle parti.

Se non teniamo presente questi elementi essenziali, nei fatti si vorrà impedire o si impedirà la ricerca di una soluzione legislativa al problema in materia, ricerca tesa anche - del resto lo verificherà la stessa Corte di cassazione - ad impedire l'appuntamento referendario.

Formulo solo qualche osservazione su alcuni emendamenti. Taluni entrano nel merito dei tempi e delle modalità della cessione. Vi sono emendamenti che propongono la delega laddove si prevede la cessione di credito nel nostro provvedimento. Si fa riferimento alla retribuzione mensile laddove, invece, questo è un problema governato dagli organi statutari delle singole organizzazioni sindacali.

Faccio, poi, sommessamente osservare ai senatori D'Alì e Napoli che c'è una diretta proporzione tra ammontare del reddito della retribuzione e contribuzione sindacale. Non credo che, ad esempio, un medico aderente ad una organizzazione sindacale ceda alla propria organizzazione di appartenenza una quota pari a quella di un operaio o di un impiegato. Certe cose ce le dobbiamo dire anche per avere coscienza e conoscenza dei fatti.

Vi sono, poi, emendamenti che vogliono stabilire i tempi, la durata della cessione di credito e via di questo passo; ma - ripeto - questa è materia che va affrontata e definita nei contratti collettivi. Come anche in alcuni emendamenti si parla di dovere dei lavoratori, e mi sembra che siamo all'esatto rovescio della formulazione originaria del secondo comma dell'articolo 26 della legge n. 300 del 1970 dove si dice che «le associazioni sindacali dei lavoratori hanno diritto...». Noi abbiamo scelto la strada della facoltà di cessione come espressione di adesione libera e volontaria, ritenendola anche un punto alto di democrazia.

Così, credo, debbano considerarsi estremamente precisi e quindi al di fuori dei princìpi generali quegli emendamenti che propongono di stabilire tempi di durata della cessione di credito. Credo che qui si vada ben oltre lo stesso quesito referendario.

Sottolineo come dato positivo il contributo dato dal Gruppo di Rifondazione comunista con l'intervento del senatore Carcarino che rende più stringente la verifica periodica laddove propone che dopo la dizione: «verifica periodica» si aggiungano le parole: «in tempi certi e definiti».

Per quanto riguarda gli effetti della revoca, si tratta di un punto su cui noi conveniamo; credo che, almeno per quel che riguarda gli effetti della revoca, si debba definire, o cercare di individuare, il tempo degli effetti della stessa. Quindi vi sono gli emendamenti sia del senatore Bastianetto che del senatore Stanzani Ghedini che ritengo possano essere accolti.

Per ciò che attiene emendamenti che puntualizzano meglio alcune questioni (mi riferisco agli emendamenti presentati dal senatore Smuraglia) parimenti ritengo che, siccome non forzano i princìpi e non diventano contributo di dettaglio, possano essere approvati.

Se lei lo consente, signor Presidente, per ragioni di comodità farò riferimento solo agli emendamenti su cui il mio parere è favorevole.

Vorrei però fare un'ultima considerazione: sugli emendamenti 1.7007 e 1.5, nella sostanza simili, faccio osservare sommessamente che

in gran parte ripropongono, per quel che riguarda la verifica periodica della volontà di cessione, il testo originario del disegno di legge. Allora appare evidente che, se la Commissione lavoro ha ritenuto che un riferimento temporale così preciso non dovesse comparire nel testo del disegno di legge al nostro esame, ha fatto questo ritenendo che una puntualizzazione, una individuazione temporale così precisa forzasse in una certa misura la materia e togliesse spazi di decisione alla contrattazione collettiva, quindi andasse ben oltre i princìpi cui ho fatto riferimento. Ecco perchè a me pare che, pur non essendo io contrario in linea di principio, sarebbe opportuno che questi due emendamenti venissero ritirati dai presentatori. Ripeto di non essere ostile in linea di principio e si tratta di una questione esaminata con grande interesse; ma appare evidente che andremmo ben al di là degli obiettivi che ci siamo fissati.

Allora, signor Presidente, farò riferimento soltanto agli emendamenti sui quali esprimo consenso. Il parere del relatore, quindi, è favorevole agli emendamenti 1.7002, 1.7003, 1.7023 e 1.4. Per quanto riguarda gli emendamenti 1.7007 e 1.5 chiederei, come ho già detto sia al senatore Stanzani Ghedini sia al senatore Bastianetto, augurandomi non di essere stato convincente al massimo, ma di aver espresso valutazioni di opportunità, di ritirarli; in caso contrario mi rimetterei all'Aula.

Vorrei anche ricordare un contributo che ritengo importante fornito dal Gruppo di Rifondazione comunista. Il senatore Carcarino, nel ritirare l'emendamento 1.7000, ritenendolo di dettaglio, ha auspicato che nel testo, laddove si parla di periodicità della verifica della volontà, si prevedano anche tempi certi e definiti.

STANZANI GHEDINI. Senatore Pelella, non riesco a comprendere a cosa si riferisce.

PELELLA, *relatore*. Il senatore Carcarino ha proposto, ritirando l'emendamento 1.7000, un'ulteriore modifica.

STANZANI GHEDINI. Dov'è questa nuova proposta?

PELELLA, *relatore*. Non vi è un emendamento formale. Il senatore Carcarino, ritirando – lo ripeto – l'emendamento 1.7000, propone che all'articolo 1, comma 4, laddove si afferma che i contratti collettivi stabiliscono le modalità con le quali i lavoratori confermano periodicamente la cessione...

PRESIDENTE. Senatore Pelella, le ricordo che in questa fase non possono essere presentati nuovi emendamenti.

PELELLA, *relatore*. Mi riferisco ad una proposta del senatore Carcarino presentata alla Presidenza.

PRESIDENTE. Lo so, però purtroppo non può essere accolta.

Senatore Pelella, lei ha espresso il parere fino all'emendamento 1.5, invitando i presentatori di quest'ultimo e dell'emendamento 1.7007

a ritirarli. Non potendo tenere conto della proposta che stava formulando, la invito a pronunziarsi sugli altri emendamenti.

PELELLA, *relatore*. Su tutti gli altri emendamenti esprimo parere contrario.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, anche io preferirei soffermarmi solo su quegli emendamenti sui quali il Governo ha una posizione di disponibilità.

L'emendamento 1.7002, presentato dal senatore Smuraglia, è di carattere tecnico e su di esso esprimo parere favorevole. *(Applausi ironici del senatore Stanzani Ghedini)*.

L'emendamento 1.7003, sempre del senatore Smuraglia, indebolirebbe il requisito della segretezza del versamento e su di esso mi rimetto all'Assemblea. In verità in questo caso l'interesse da proteggere è proprio quello dei lavoratori nei confronti dell'azienda, per evitare che quest'ultima possa adottare comportamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori stessi. Credo dunque che il sindacato, nel tutelare questo interesse, troverà le forme migliori in sede di contrattazione.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.7023, vorrei presentare un subemendamento.

PRESIDENTE. Non può più farlo, signor Sottosegretario, non è più possibile presentare un subemendamento in questa fase. Avrebbe potuto formularlo nel corso della discussione sui singoli articoli.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Dunque, mi limito a manifestare perplessità sull'efficacia così immediata della revoca da parte del lavoratore.

Il sindacato evidentemente programma le sue spese sulla base di una previsione di entrate, fatta sulla base delle adesioni e quindi una revoca immediata costituisce un intralcio. Sarebbe molto preferibile che avesse effetto a decorrere dal gennaio successivo per lasciare un po' d'ordine nell'amministrazione dei sindacati.

SCOPELLITI. Per poter fare la marcia su Roma?

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, sull'emendamento 1.7023 lei ha espresso perplessità. In sostanza, lei esprime un parere favorevole rimettendosi all'Aula o esprime un parere contrario?

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Qual è il suo parere relativamente all'emendamento 1.7003 del senatore Smuraglia?

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Anche in questo caso, sono stato preso in contropiede perchè avrei avuto intenzione di presentare un subemendamento per prevedere

che anche la conferma venisse indicata quanto meno con riferimento alla durata normale dei contratti collettivi.

Quindi anche per l'emendamento 1.7003 mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, sull'emendamento 1.4, presentato dal senatore Bastianetto e da altri senatori, il relatore ha espresso parere favorevole. Qual è il suo parere in proposito?

Su questa circostanza richiamo l'attenzione anche del relatore che ha formulato parere favorevole a due emendamenti di contenuto sostanzialmente uguale.

Mi riferisco agli emendamenti 1.4, di cui stiamo discutendo, e 1.7023. Occorrerebbe da parte del relatore e, se possibile, anche da parte del Governo formalizzare su quale emendamento è espresso il parere favorevole, altrimenti esso rischia di essere incompatibile avendo gli emendamenti in questione oggetto comune, ma formulazione differente.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Effettivamente, gli emendamenti 1.7023 ed 1.4 sono uguali, quindi la mia valutazione è la stessa.

PRESIDENTE. Dovendo esprimersi un solo parere, le chiedo, signor Sottosegretario, se preferisce la formulazione dell'emendamento 1.4 o quella dell'1.7023.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Preferendo la formulazione dell'emendamento 1.4, esprimo parere favorevole su quest'ultimo. *(Applausi ironici dai Gruppi del Centro cristiano democratico e Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Il Governo è dunque favorevole all'emendamento 1.4. Qual è il parere del relatore in proposito?

PELELLA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.4.

PRESIDENTE. Il parere è quindi contrario sull'emendamento 1.7023. Passiamo alla votazione.

ZACCAGNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZACCAGNA. Signor Presidente, mi sembra che sugli emendamenti 1.7007 e 1.5, per i quali il relatore si è rimesso all'Aula, il Governo non abbia espresso alcun parere.

PRESIDENTE. Senatore Zaccagna, il relatore ha invitato i presentatori, il senatore Stanzani Ghedini ed altri, a ritirarli.

ZACCAGNA. Signor Presidente, il relatore ha invitato al ritiro degli stessi, rimettendosi comunque all'Aula, ma il Governo non ha espresso alcun parere.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di chiarire meglio il suo parere ed al Governo di esprimere la sua opinione.

ZACCAGNA. Signor Presidente, il relatore ha chiarito perfettamente la sua posizione! *(Commenti dal Gruppo Forza Italia. Proteste del senatore Stanzani Ghedini).*

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, la prego di stare calmo. Abbiamo il dovere di seguire...

STANZANI GHEDINI. Ma se lei non capisce mai!

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, non può essere intollerante ogni minuto; ha il dovere di avere rispetto per il Presidente! *(Vivi applausi dai Gruppi del Partito popolare italiano, Progressisti-Federativo e Lega Nord).*

STANZANI GHEDINI. Cerco di aiutarla!

PRESIDENTE. Ho il dovere di seguire i lavori e lei non può interrompermi. Ha il diritto di fare dieci domande ed io il dovere di dare dieci risposte. Ma non è possibile che per ogni circostanza venga sollevata una questione incidentale.

Avendo il dovere di acquisire certezze, rinnovo al relatore l'invito a chiarire il parere in ordine agli emendamenti 1.7007 e 1.5.

PELELLA, *relatore*. Mi rimetto all'Aula su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi su detti emendamenti.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Su entrambi gli emendamenti mi rimetto all'Aula.

TERRACINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, solo un'osservazione di costume: ho capito finalmente, dopo un anno che prendo parte ai lavori di quest'Aula, perchè in Italia si legifera male. *(Commenti dai Gruppi Progressisti-Federativo e Lega Nord).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7519, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7504, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7502, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

SPISANI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7515, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7501, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7500, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7509, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7017, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7019, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7030.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, intervengo per chiarire che questo è uno dei due emendamenti che effettivamente possono evi-

tare il ricorso al *referendum*. Se effettivamente l'obiettivo dichiarato dalle altre parti è quello di far sì che non si tenga il *referendum*, questa è una delle due soluzioni attraverso le quali si può raggiungere legittimamente, correttamente, nel rispetto delle leggi dello Stato, l'obiettivo che si dichiara. Tutte le altre cose sono accessorie, secondarie, e possono essere anche ritenute - come da qualcuno è stato sottolineato - questioni esorbitanti da quella centrale che il disegno di legge del senatore Smuraglia ha voluto sottoporre all'attenzione del Senato.

Però questo emendamento dà una risposta certa, sicura e corretta all'esigenza dichiarata dal senatore Smuraglia e da coloro che ne sostengono l'approvazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7030, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7028, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7029, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7027.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, questo è il secondo emendamento che può, in termini corretti, compiuti e completi, dare una risposta positiva al quesito posto dal senatore Smuraglia.

Mentre quella precedente era una soluzione che io ieri, nel mio intervento, avevo dichiarato «radicale», questa è una soluzione che entra più nel merito e che delinea con maggiore puntualità e precisione il rapporto che si dovrebbe istituire tra le parti, quindi eliminando... *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)* - ed è il punto richiesto dal *referendum* - la raccolta dei contributi da parte dei datori di lavoro in forza di legge.

Ora, siccome ritengo che questo sia un emendamento fondamentale, chiedo su di esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. *(Commenti della senatrice Barbieri)*. Sì, su questo emendamento la chiedo: se le va bene, è così; se non le va, si arrangi!

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, lei ha formulato questa richiesta e aveva il diritto di farlo, però io debbo richiamare il contenuto della deliberazione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo svoltasi il giorno 4 aprile, nel corso della quale...

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, conosco benissimo quella dichiarazione, però non mi risulta che essa comportasse il blocco totale su tutti gli emendamenti. Questa è una richiesta che io avanzo relativamente a un emendamento solo, che nessuno qua può contestare che abbia interesse fondamentale rispetto a tutto il dibattito, a tutta la discussione su questo disegno di legge. Quindi, il fatto che io chieda che su questo emendamento si effettui una votazione nominale con procedimento elettronico non ritengo assolutamente che contravvenga e contraddica la deliberazione della Conferenza dei Capigruppo, che peraltro può avere valore politico, ma certamente non può avere valore formale. *(Applausi della senatrice Scopelliti).*

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, non ho difficoltà ad interpretare nel modo più estensivo la deliberazione adottata dalla Conferenza dei Capigruppo.

Devo ora invitare il senatore segretario a verificare se la richiesta da lei avanzata risulta appoggiata, avvertendo che, nell'eventualità che essa lo sia, occorrerà sospendere la seduta per venti minuti, non essendo stato dato il preavviso di votazione mediante procedimento elettronico.

Invito pertanto il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7027, presentata dal senatore Stanzani Ghedini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Purtroppo, non ero presente in Aula quando è stata comunicata la decisione dei Capigruppo. Voglio quindi attribuire alle sue dichiarazioni piena fiducia ed affidabilità. Tuttavia, nella seduta di ieri è stato dato il preavviso di votazioni mediante procedimento elettronico. Tengo a precisare che con questa richiesta non mi ripropongo alcun obiettivo «sotterraneo»: voglio semplicemente che venga registrato in modo evidente e palese, con il sistema elettronico, l'esito della votazione sull'emendamento 1.7027, il cui valore ritengo essenziale. È inutile quindi fare illazioni al riguardo. *(Commenti dai Gruppi Progressisti-Federativo e Lega Nord).*

BARBIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BARBIERI. Non posso non ricordare al senatore Stanzani Ghedini e a tutti i colleghi ciò di cui il Presidente ha dato conto anche ieri, come

risulta dai Resoconti della seduta. Vi era cioè l'impegno dei diversi Gruppi a non richiedere votazioni che comportassero la verifica del numero legale durante la discussione del disegno di legge n. 1320. Oggi il senatore Stanzani Ghedini afferma di non ritenere vincolante quell'impegno. Non vedo presenti in Aula i Presidenti dei diversi Gruppi che avevano assunto quell'impegno; richiamo comunque l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che quando si assumono degli impegni in sede di Conferenza dei Capigruppo è poi necessario che nell'ambito dei diversi Gruppi si adottino iniziative conseguenti affinchè gli stessi impegni possano essere mantenuti.

Non intendo aprire una polemica con il senatore Stanzani Ghedini. Tuttavia, se è vero, come lo stesso senatore Stanzani Ghedini sostiene, che il suo intento non è dilatorio ma che la sua richiesta nasce dall'esigenza di una registrazione dei votanti, propongo, per evitare di sospendere la seduta e quindi di perdere tempo, di accantonare l'emendamento 1.7027 e di votarlo successivamente, in modo tale da dare soddisfazione al senatore Stanzani Ghedini e da rispettare la tabella di marcia concordata.

Senatore Stanzani Ghedini, lei non può richiamare a sostegno della sua tesi il fatto che ieri siano stati annunciati preventivamente i venti minuti dal preavviso in caso di richieste di votazioni nominali con scrutinio simultaneo. Quell'annuncio era stato opportunamente dato dalla Presidenza perchè tra gli emendamenti che stavamo esaminando nella seduta di ieri ce n'era uno, poi risultato precluso, su cui la Commissione bilancio aveva espresso parere contrario, che, messo in votazione con il sistema elettronico, avrebbe comportato la verifica automatica del numero legale. Va bene dunque richiamare alla memoria ciò che è accaduto; lo si faccia però con precisione e conoscendo esattamente i termini della questione. *(Applausi dai Gruppi Progressisti-Federativo, Lega Nord e Progressisti-Verdi-La Rete).*

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, capisco che la senatrice Barbieri presa dalla sorpresa...

BARBIERI. Ma presa da che cosa? Perchè riparla, signor Presidente?

STANZANI GHEDINI. Posso, signor Presidente? Non ho mica detto presa da chissà che cosa!

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, si rivolga alla Presidenza e parli.

STANZANI GHEDINI. Presa dalla sorpresa non ha rilevato il fatto che, avendo io avanzato l'ipotesi che fin dall'inizio della seduta fosse stato dato il preavviso previsto dall'articolo 119 del Regolamento, necessario a far decorrere i venti minuti richiesti per la votazione, ciò

avrebbe comportato che questa si sarebbe potuta effettuare immediatamente senza la perdita di un solo minuto.

Allora, quando ci si rivolge l'uno all'altro, preghèrei di avere un minimo di attenzione e anche di rispetto a riprova che quello che viene detto da una parte e dall'altra trova riscontro nei fatti.

Mi si dice che effettivamente anche per questa seduta - io non ho preso parte ai lavori fin dall'inizio - era stato dato il necessario preavviso della decorrenza dei venti minuti per il caso di votazione nominale con scrutinio simultaneo. Così mi è stato detto: sono partito da tale presupposto proprio per evitare di perdere i venti minuti.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che la deliberazione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo era sotto questo aspetto inequivoca - senatore Stanzani, la prego di prestare attenzione - perchè le parole riportate fedelmente nel verbale sono le seguenti: «Su tali ultimi provvedimenti», e ultimi provvedimenti significa anche quello di cui stiamo discutendo, ossia il disegno di legge n. 1320, «vi è l'impegno dei Gruppi a non richiedere il numero legale».

È vero che lei non ha chiesto la verifica del numero legale, ma ha chiesto che venisse applicato un sistema di votazione che implica necessariamente tale verifica.

Tuttavia per non bloccare la sua richiesta avevo prospettato la possibilità di andare oltre. Al riguardo devo sottolineare, senatrice Barbieri, che la sua proposta di sospendere la votazione sull'emendamento 1.7027 non è accoglibile. Potremmo - ma credo non sia producente ai fini dell'economia dei nostri lavori - sospendere l'esame dell'intero articolo 1 e cominciare ad esaminare gli emendamenti presentati all'articolo 2.

Invece rivolgo calda, cordiale preghiera al senatore Stanzani Ghedini di ritirare, se crede, la sua richiesta di votazione qualificata. In caso contrario dovrò sospendere la seduta per venti minuti.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, che abbiamo discusso è innegabile: è da ieri che discutiamo.

Ho chiarito il motivo per cui ho chiesto la votazione nominale e non la verifica del numero legale: perchè ritengo che, essendo questo l'emendamento che mette in evidenza nella sostanza e nella forma diverse posizioni in merito all'argomento in esame, debbano essere registrate, come diceva la collega Barbieri, le posizioni assunte da ciascuno.

In primo luogo, ciò formalmente non contravviene all'impegno assunto dai Presidenti dei Gruppi; in secondo luogo, se all'inizio della seduta, come è accaduto ieri, non è stato dato il preavviso della decorrenza dei venti minuti necessari alla votazione come io pensavo in buona fede ritenendo di non far perdere neanche un minuto, questa non è responsabilità mia. Non so cosa farci, ma non desisto dalla mia richiesta.

PRESIDENTE. Desidero dare un ultimo chiarimento, dopo il quale sospenderò la seduta.

Senatore Stanzani, lei ha fatto riferimento a quanto è avvenuto ieri, ed è vero. Però il Presidente nella seduta di ieri ha comunicato che il

preavviso del termine necessario per la votazione nominale a scrutinio simultaneo riguardava esclusivamente l'emendamento 01.7505 su cui la 5ª Commissione aveva espresso parere contrario, sicchè quella avvertenza si esauriva e si consumava in relazione a quel particolare emendamento.

Dopodichè, poichè lei non ha ritenuto di accogliere - ma non ne aveva l'obbligo - la preghiera che le è stata rivolta dal Presidente, sospendo la seduta per venti minuti, per consentire il decorso del termine di preavviso di cui all'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,15, è ripresa alle ore 11,35*).

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7027, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	44
Contrari	120
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ricordo che è convocata per quest'ora la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi. Chiedo pertanto al senatore Pinto di assumere la presidenza dell'Assemblea.

Presidenza del vice presidente PINTO

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1320

PRESIDENTE. Riprendiamo la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 1.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Desidero unicamente far rilevare all'Assemblea e a lei, signor Presidente, che non vi era, così come dimostrato, alcuna intenzione di procedere alla verifica del numero legale nel richiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento 1.7027: desideravamo soltanto verificare il voto di ciascun senatore. Tanto è vero che i Gruppi Forza Italia e Alleanza nazionale hanno assicurato la loro presenza in Aula e votato l'emendamento: questo perchè resti agli atti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7026, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7520, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7016, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.7000, presentato dal senatore Manzi e da altri senatori, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7514, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7014, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7015, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7522, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7521, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7004, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7516, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7523, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7503, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7505, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7517, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7506, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7012.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Anche in questo caso io sinceramente non capisco proprio il perchè di questa volontà accanita di non prendere in considerazione alcun emendamento.

L'emendamento 1.7012 non tocca la struttura generale della proposta del senatore Smuraglia, stabilisce semplicemente che i contributi che i sindacati vogliono avere dai loro aderenti vengono fissati a ogni rinnovo del contratto, la qual cosa dovrebbe essere una garanzia; qualcuno prima diceva che i sindacati devono pianificare e quindi devono avere dati di certezza, eccetera: benissimo, ma questi dati di certezza li dovrebbe avere anche il lavoratore e quindi che ad ogni scadenza contrattuale il sindacato precisi qual è il contributo che ritiene di dover avere dai propri aderenti mi sembra sia nell'interesse effettivo del sindacato e del lavoratore.

Però, siccome questo emendamento è presentato da me, evidentemente non sarà minimamente preso in considerazione e sarà bocciato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7012, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7013.

TERRACINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. L'emendamento 1.7013 è simile a quello che l'Assemblea ha appena bocciato, ma forse è più facilmente «digeribile» per chi normalmente respinge ogni emendamento che non è presentato da una certa parte.

Noi abbiamo semplicemente chiesto che al comma 1, nel primo capoverso, dopo le parole: «nella misura stabilita», venga inserita la parola: «annualmente». Con ciò, il capoverso stesso si leggerebbe così: «I dipendenti pubblici e privati hanno facoltà di cedere, ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile, alle proprie organizzazioni sindacali, per il pagamento dei contributi sindacali nella misura stabilita annualmente dai competenti organi statutari...». Con questa limitazione, pur andando incontro a quanto detto poco fa dal Sottosegretario, cioè che i sindacati devono avere la sicurezza di una certa entrata annuale, i lavoratori sarebbero tutelati in quanto annualmente verrebbe stabilito il contributo che devono versare.

Quindi penso che questo possa essere un emendamento facilmente accoglibile, perchè va nell'interesse sia del sindacato che del lavoratore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7013, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7524, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7512, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7011, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7525, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7526, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, e il Governo? Non c'è!

PRESIDENTE. Assicuriamo la presenza del rappresentante del Governo, anche se non vota.

(Il sottosegretario Liso rientra in Aula).

Il rappresentante del Governo è rientrato in Aula. Possiamo quindi proseguire nella votazione.

Metto ai voti l'emendamento 1.7020, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7513, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7527, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7022, identico all'emendamento 1.7510.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, in misura estremamente subordinata anche l'emendamento 1.7022 sarebbe probabilmente (e sottolineo il «probabilmente») sufficiente a sostenere la tesi portata avanti

nel disegno di legge presentato dal senatore Smuraglia. Infatti, l'emendamento 1.7022 tende a sopprimere al comma 1, primo capoverso, le parole: «mediante trattenute e versamenti da effettuarsi a cura del datore di lavoro», e cioè ad eliminare l'attribuzione al datore di lavoro, per legge, dell'obbligo di fare l'esattore per conto del sindacato. Poichè è questo il punto centrale della richiesta di *referendum*, l'approvazione dell'emendamento 1.7022 potrebbe dare maggiori garanzie al provvedimento presentato dal senatore Smuraglia di superare gli inevitabili ostacoli che lo stesso incontrerà in sede di esame da parte della Corte di cassazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7022, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7510, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7511, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7507, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7528, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7002, presentato dal senatore Smuraglia.

È approvato. *(Interruzione dei senatori Terracini e Stanzani Ghedini).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7529.

TERRACINI. Signor Presidente, avevo chiesto la controprova sull'esito della votazione dell'emendamento 1.7002.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatore Terracini, ma non ne ho avuto notizia.

TERRACINI. Non essendo attivato il microfono, ovviamente lei non mi ha sentito. La controprova però l'ho chiesta più volte.

PRESIDENTE. Passiamo allora alla controprova sull'esito della votazione dell'emendamento 1.7002.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7529, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7518, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7508, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7530, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7003. Ricordo che su tale emendamento il relatore ha espresso parere favorevole e il rappresentante del Governo si è rimesso all'Aula.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, anche qui intendo sottolineare la caparbietà mediante la quale si vuole in effetti perseguire un solo obiettivo risultato: quello di garantire e di assicurare sempre più l'attuale posizione di privilegio, di potere e di prepotere dei sindacati.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

(*Segue* STANZANI GHEDINI). L'emendamento, uno dei pochissimi presentati dal senatore Smuraglia, in definitiva non tende ad avvicinare la sua proposta all'obiettivo dichiarato. Guarda caso, il senatore Smuraglia improvvisamente si sveglia e presenta un emendamento che chiede e vuole ottenere che, al posto di riconosciute garanzie per il lavoratore, vi siano garanzie «per quanto possibile». In altre parole il lavoratore, invece di veder garantita tra le sue prerogative quella della segretezza, si vede assicurata tale garanzia per quanto possibile. Se non è possibile, purchè il sindacato incassi i miliardi e le migliaia di miliardi, chi se ne fotte! Scusate il termine. *(Proteste dal Gruppo Progressisti-Federativo)*. Basta che la garanzia sia riconosciuta «per quanto possibile».

PELELLA, *relatore*. Ci hai rotto! E basta!

STANZANI GHEDINI. Siete di una sfacciataggine nel portare avanti certe tesi prevaricatrici che non riesco a capire come non possiate ver-

gognarvi. *(Applausi dai Gruppi Forza Italia, del Centro cristiano democratico e Alleanza Nazionale. Proteste dei senatori Biscardi e Baccarini. Vivaci commenti dal Gruppo Progressisti-Federativo).*

DI ORIO. Ma vergognati tu!

BRIGANDÌ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRIGANDÌ. Signor Presidente, credo che sostenere tutta questa situazione sia di per sè già abbastanza grave, ma sopportare il turpiloquio non è consentito in questa alta Aula. *(Applausi dai Gruppi Lega Nord, Laburista-Socialista-Progressista, Progressisti-Federativo, Progressisti-Verdi-La Rete e di Rifondazione comunista-Progressisti. Commenti dei senatori di Forza Italia).*

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, mi è stata ora riferita la parola che lei avrebbe pronunciato. La inviterei a non ripeterla.

STANZANI GHEDINI. Quale parola? Se lei non me la dice, non so a cosa si riferisca.

PRESIDENTE. Lei deve saperla perchè l'ha detta.

TERRACINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, il Presidente di turno che l'ha preceduta ha dichiarato che il Governo si era rimesso all'Aula sull'emendamento. Invece, da quanto mi risulta, il Governo avrebbe detto di no.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 1.7003 mi risulta che il Governo si sia rimesso all'Aula. Comunque, chiediamo al Governo stesso una conferma.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Ho manifestato perplessità sull'emendamento, ma mi sono rimesso all'Aula.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7003, presentato dal senatore Smuraglia.

È approvato.

Mi è stato segnalato che c'è una similitudine, una somiglianza, uno stesso contenuto fra l'emendamento 1.7023 e l'emendamento 1.4. Il relatore ha espresso parere favorevole su entrambi gli emendamenti; il Governo - se ho capito bene - nel primo caso si è rimesso all'Aula, nel secondo caso si è reso comunque disponibile ad essere più favorevole.

Dato che si tratta di una questione di formulazione, direi di mettere ai voti l'emendamento 1.4. Però, chiedo chiarimenti al relatore.

PELELLA, *relatore*. Chiediamo di votare l'emendamento 1.4, perchè la sua formulazione è più precisa.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. No. Anche su questo emendamento avevo espresso la mia perplessità. Mi rimetto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Guardando ai contenuti, l'emendamento 1.7023 è sostitutivo, mentre l'emendamento 1.4 è aggiuntivo. Per rispettare il Regolamento dobbiamo votare prima l'emendamento 1.7023.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7023.

CARCARINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO. Signor Presidente, ho un dubbio su questo emendamento e invito le colleghe e i colleghi a riflettere. Pongo una domanda rivolgendomi al senatore Pelella, relatore, e al Governo. Immaginiamo che un lavoratore presenti la revoca il giorno 20: sappiamo tutti che esistono delle difficoltà tecniche oggettive.

Quando un lavoratore o una lavoratrice revoca la delega sindacale so, perchè per trent'anni ho lavorato in aziende metalmeccaniche, che ci sono delle difficoltà tecniche affinchè il mese successivo risulti già operativa la revoca.

Per questo credo non possiamo stabilire che la cessione è sempre revocabile con effetto dall'inizio del mese successivo, perchè ci sono degli aspetti tecnici che sono insuperabili. Se non ricordo male, in moltissime aziende, se le disdette non pervengono entro il giorno 20 o il giorno 23, per l'Amministrazione non è possibile tecnicamente comunicare la disdetta stessa agli organi competenti.

Cosa succede se un lavoratore fa la richiesta di disdire la delega per una delle organizzazioni sindacali dopo il giorno 20 o 23? Vorrei capire se la disdetta è efficace. Credo che qui ci siano degli aspetti tecnici insuperabili.

Per cui a questo punto chiedo al relatore e ai proponenti dell'emendamento se sia possibile fare chiarezza su un aspetto tecnico (e non politico). Chiedo pertanto ai colleghi di fornirci un'ulteriore spiegazione.

ZACCAGNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZACCAGNA. Signor Presidente, intervengo oltre che per dichiarazione di voto anche per dare una risposta e una spiegazione sul problema tecnico sollevato dal collega; problema tecnico che, per la mia esperienza di aziendalista e di consulente anche nel campo delle paghe, non esiste assolutamente. Chiaramente, se noi dicessimo che ha decorrenza immediata, potrebbe nascere un problema. Con la decorrenza in-

vece nel mese successivo, basta che la disdetta avvenga entro il mese: la contabilizzazione delle paghe e quindi anche delle ritenute da effettuare nel mese successivo si basa su dati che vengono sempre forniti successivamente alla data in cui è stata presentata la disdetta.

In altre parole, come diceva il collega, se un lavoratore dà disdetta il 20, il 22 o il 25, o anche il 31 del mese di marzo, per esempio, qualsiasi azienda, dalla più piccola alla più grande, può tranquillamente predisporre, anche se assoggettata a sistemi informatici, la paga del mese successivo senza la ritenuta.

CARCARINO. Non è vero!

ZACCAGNA. Questo avviene nella normalità dei casi per fare chiarezza, altrimenti le aziende non sarebbero in grado di computare in maniera corretta gli straordinari.

Noi sappiamo benissimo che la maggior parte delle aziende computa gli straordinari già nel mese in cui questi vengono effettuati (i conteggi vengono consegnati *post*). In alcuni sistemi, invece, gli straordinari vengono computati mese per mese; quelli di febbraio a marzo, quelli di marzo in aprile e così via. *(Commenti del senatore Carcarino)*. È il sistema più lungo, ma il sistema più lungo è sempre quello del mese successivo: la disdetta fatta in un mese viene effettivamente e può sempre materialmente essere recepita nel mese successivo.

Preannuncio quindi il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

CARCARINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non facciamo dibattiti.

CARCARINO. Signor Presidente, mi consenta solo una chiarificazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO. Signor Presidente, ho rispetto per le cose che dice il collega, ma mi sembra che siano inesatte.

Ricordo al senatore Zaccagna che gli operai delle aziende chimiche, metalmeccaniche eccetera, quando operano prestazioni straordinarie, nella busta paga percepiscono lo straordinario effettuato nel mese precedente. Stia attento il collega. Così pure per la categoria degli impiegati e dei tecnici: ricevono un acconto nello stipendio del mese corrente e percepiscono poi le retroattività amministrative, cioè tutto quanto concerne il mese precedente.

Si tratta di un aspetto tecnico, signor Presidente, che deve essere ben compreso, dobbiamo stare bene attenti. Se si deve varare un disegno di legge – e stiamo facendo di tutto per migliorarlo, caro collega – dobbiamo dire le cose con puntualità. E mi pare che le sue, nonostante sia un esperto di aziendalismo, siano inesatte. *(Commenti della senatrice Scopelliti)*.

Lei sta parlando con uno che per trent'anni ha lavorato in aziende metalmeccaniche: le cose che ha detto sono inesatte. Io ho posto

un problema tecnico, signor Presidente, non ho voluto fare una polemica.

PRESIDENTE. Lei, senatore Carcarino, ha già parlato, ha già svolto la sua dichiarazione di voto; mi consenta, le devo togliere la parola.

CARCARINO. Mi permettevo di osservare che le cose dette dal collega sono inesatte.

PRESIDENTE. Questo lo ha già detto, quindi le tolgo la parola.

SCOPELLITI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Scopelliti, le ricordo che a nome del suo Gruppo è già intervenuto per dichiarazione di voto il senatore Zaccagna.

SCOPELLITI. Signor Presidente, non faccio l'eccezione che ha fatto lei alla regola: dando la parola ad un collega il quale aveva già svolto la dichiarazione di voto...

PRESIDENTE. Questo glielo ho ricordato, infatti.

SCOPELLITI. ...sollevando un problema tecnico. Gli ha consentito di parlare una seconda volta stracciando ogni regola e ogni Regolamento dei nostri lavori al Senato. *(Commenti)*. E vorrei segnalare che soltanto la nostra tolleranza può accettare questo «stralcio» continuo delle regole.

PRESIDENTE. Mi sembra che parlare di «stralcio» continuo delle regole sia un po' eccessivo. In ogni caso è stata fatta una cosa che non doveva essere fatta.

BASTIANETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTIANETTO. Questo emendamento è nella sostanza molto simile all'1.4 che però è formulato diversamente.

Noi voteremo contro l'emendamento in esame. Mi riservo di proporre un'ulteriore formulazione dell'emendamento 1.4, quando lo esamineremo, tenendo anche conto delle osservazioni sollevate dai rappresentanti dei diversi Gruppi politici.

SMURAGLIA. Sarebbe meglio se lo potesse riformulare fin d'ora.

PRESIDENTE. Forse è il caso che proponga adesso la riformulazione. Infatti, le ricordo che l'emendamento 1.7023, se approvato, preclude tutti gli altri fino all'emendamento 1.4. L'Aula deve sapere cosa vota e soprattutto cosa succede dopo.

STANZANI GHEDINI. Anche io lo devo sapere.

PRESIDENTE. Senatore Stanzani Ghedini, non le ho dato la parola.

BASTIANETTO. Propongo che l'emendamento 1.4 venga così riformulato: «La revoca ha efficacia dal trimestre successivo all'effettiva manifestazione di tale volontà che deve essere comunicata al datore di lavoro». *(Commenti della senatrice Baioletti)*. Mi scuso, anzichè «dal trimestre», «dal bimestre».

CUSIMANO. Aggiudicato!

PRESIDENTE. Ripeto la riformulazione dell'emendamento 1.4 testè proposta dal senatore Bastianetto: «La revoca ha efficacia dal bimestre successivo all'effettiva manifestazione di tale volontà che deve essere comunicata al datore di lavoro».

Riprendiamo nell'ordine i nostri lavori.

Metto ai voti l'emendamento 1.7023, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole e il Governo si è rimesso all'Aula. Ricordo ancora che l'eventuale approvazione dell'emendamento preclude i successivi fino all'1.4.

Non è approvato.

CAPUTO. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Caputo, le assicuro che l'esito del voto si è visto molto chiaramente.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7010.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Il fatto che lei abbia consentito al collega di riprendere la parola e non lo abbia permesso a me in quanto aveva parlato già il senatore Zaccagna... *(Proteste dai Gruppi Lega Nord e Progressisti-Federativo)* ha avuto una certa influenza, tanto è che il collega ha modificiato il suo emendamento portando il termine da trenta a sessanta giorni successivi all'effettiva manifestazione di tale volontà. La verità è che in questo modo i giorni sono novanta. Il collega Carcarino può dire quello che vuole: non solo lui è stato in aziende metalmeccaniche per decine di anni, anche qualcun altro c'è stato. È chiaro che secondo l'emendamento che è stato respinto, teso a prevedere che la cessione è sempre revocabile con effetto dall'inizio del mese successivo a quello della manifestazione di volontà di recesso, la revoca ha effetto alla scadenza del mese. L'azienda ha a disposizione trenta giorni per prendere atto della disdetta e successivamente registrarla. È incontestabile.

Ma che sia stato concesso al collega di riprendere la parola ha indubbiamente turbato il collega della Lega il quale si è affrettato a modificare l'emendamento 1.4 portando l'efficacia della revoca a sessanta giorni. Ciò denota in quale clima vengono prese in considerazione queste modalità. Appena sorge il dubbio che il sindacato possa essere messo in difficoltà subito c'è lo sbracamento affinchè il sindacato abbia la via facile con gli alberelli intorno e così via. Questa è la dimostrazione di quanto ho cercato...

PRESIDENTE. Senatore Stanzani, devo capire se lei sta parlando dell'emendamento 1.7010 o dell'emendamento 1.4. Lei ha chiesto di intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.7010.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, mi sto riferendo all'emendamento 1.7010 che sostanzialmente riprende l'1.7023. Quindi, è chiaro che si voterà contro l'emendamento 1.7010, per votare eventualmente a favore dell'emendamento 1.4 che, invece di trenta giorni, rende efficace la revoca entro sessanta giorni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7010, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.7531, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.7522, facendo riferimento ad una delega che non vi è più.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7009.

TERRACINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, l'emendamento 1.7009 dà al lavoratore dipendente la possibilità di modificare il suo rapporto contrattuale – se così si può chiamare – nei riguardi di un sindacato. Quindi prevede la possibilità di manifestare la sua volontà di dare il contributo ad un altro sindacato. Questo è un altro dei puntelli, secondo noi, importanti per la libertà sindacale dal punto di vista del lavoratore dipendente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7009, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7024, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4, come modificato dal senatore Bastianetto.

BASTIANETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BASTIANETTO. Signor Presidente, vorrei solo precisare che nella sostanza l'emendamento è tuttora molto simile a quanto proposto dal senatore Stanzani Ghedini. Abbiamo solo voluto tener conto di determinate osservazioni di tipo tecnico che ci sono pervenute. Infatti, quando si procede all'elaborazione in un piccolo centro che gestisce paghe dei privati è una cosa, mentre nei grandi centri che tengono conto di un notevole afflusso di dati è un'altra. Il periodo di sessanta giorni lascia inalterato nella sostanza il concetto del provvedimento, ma concede un maggior spazio di tempo per poter adeguare tecnicamente l'elaborazione delle buste paga tenendo conto della cessazione della delega.

PELELLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELELLA, *relatore*. Sono d'accordo con le considerazioni, o con il suggerimento, del senatore Bastianetto che indubbiamente tiene conto di difficoltà di carattere puramente tecnico.

Faccio osservare che forse varrebbe la pena di considerare che la comunicazione al datore di lavoro rappresenta un fatto quasi pleonastico, perchè parliamo di revoca della cessione di credito. Siccome la cessione è stata effettuata nei confronti del datore di lavoro, appare evidente che la revoca è già di per se stessa comunicazione di mutamento di volontà al datore di lavoro.

Quindi suggerirei di eliminare quella parte.

PRESIDENTE. Senatore Bastianetto, accetta l'invito del relatore?

BASTIANETTO. Accetto l'osservazione del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di pronunciarsi sulla modifica testè presentata.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Mi rimetto all'Aula.

CARCARINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO. Mi dispiace per il precedente incidente.

Vorrei solo aggiungere che il nostro Gruppo voterà favorevolmente sull'emendamento 1.4, presentato dal senatore Bastianetto e da altri senatori.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Signor Presidente, siccome non sono abituato a prendere decisioni sulla base di informazioni inesatte e che evidentemente influenzano quanti non hanno effettiva conoscenza dei problemi, annuncio il mio voto contrario al presente emendamento. Ero e rimango favorevole all'emendamento precedentemente votato, che non comportava alcuna delle difficoltà qui richiamate.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Bastianetto e da altri senatori, nel nuovo testo, che a seguito dell'ulteriore modifica proposta dal relatore ed accettata dal senatore Bastianetto, è il seguente:

Al comma 1, terzo capoverso, aggiungere in fine, il seguente periodo: «La revoca ha efficacia dal bimestre successivo all'effettiva manifestazione di tale volontà».

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7008, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori, identico all'emendamento 1.7532, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7007, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori. Ricordo che, se approvato, tale emendamento preclude la votazione dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Bastianetto e da altri senatori.

SMURAGLIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SMURAGLIA. Signor Presidente, riguardo all'emendamento 1.7007 devo fare due considerazioni. La previsione del triennio era contenuta già nel disegno di legge originario; essa è stata modificata dalla Commissione, nel senso di rimettere la questione alla determinazione dei contratti collettivi, sulla base di una obiezione sollevata da varie parti in relazione alla espressa indicazione della Corte costituzionale che l'obiettivo dovesse essere quello di restituire il più possibile questa materia all'autonomia negoziale. Allora si era detto: se vi è il rischio che, in sede di valutazione di questo provvedimento, in vista del *referendum*, si possa dire che il legislatore ha voluto incidere troppo senza lasciare pieno campo all'autonomia collettiva, eliminiamo tale rischio fissando un criterio, stabilendo cioè obbligatoriamente la periodicità, ma senza andare al di là di tale previsione.

Voler introdurre nuovamente il termine triennale non provoca certamente uno squilibrio complessivo della legge, ma non offre una

risposta alle preoccupazioni che erano state espresse e che la Commissione ha ritenuto, nella sua stragrande maggioranza, di recepire.

Ecco la ragione delle forti perplessità su questa formulazione; che per di più ha un difetto su cui invito i proponenti a riflettere per una migliore precisazione del testo: l'emendamento infatti è sostitutivo del quarto capoverso dell'articolo 1. Se la volontà non è quella di eliminare completamente il riferimento ai contratti collettivi, l'emendamento dovrebbe avere quanto meno natura aggiuntiva, stabilendo che le modalità vengono fissate attraverso i contratti collettivi, però il legislatore fissa comunque il limite, che non può andare oltre il triennio.

Potrebbe essere questa una soluzione ragionevole, se accolta dai proponenti, cioè trasformare l'emendamento da sostitutivo in aggiuntivo. In tal caso, pur restando ferme le nostre perplessità, si avrebbe almeno una maggiore linearità rispetto all'equilibrio complessivo del disegno di legge.

Presidenza del presidente SCOGNAMIGLIO PASINI

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Desidero comunicare all'Assemblea l'esito della Conferenza dei Capigruppo che ha definito i tempi per la discussione residua del disegno di legge n. 1320.

Avendo stabilito di procedere alla votazione finale entro o a partire dalle ore 18,30 di oggi, abbiamo a disposizione ancora un'ora nella seduta di questa mattina e due ore nella seduta del pomeriggio. I tempi tecnici di votazione e i tempi destinati al relatore e al Governo sono di 45 minuti, mentre è riservato al Gruppo Alleanza Nazionale il tempo di 20 minuti, al Gruppo Forza Italia il tempo di 15 minuti e a tutti gli altri Gruppi, comprese le dichiarazioni di voto in dissenso, è riservato il tempo di 10 minuti.

Al termine della votazione del disegno di legge n. 1320, avremo alcune ratifiche di trattati internazionali, la ratifica della convenzione con l'Ospedale «Bambin Gesù» e la risposta del Governo alle interrogazioni che sono state presentate sui fatti avvenuti a Milano il giorno 25 aprile.

Comunico inoltre che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di non tenere seduta giovedì prossimo, anche in vista del turno di ballottaggio delle elezioni provinciali e comunali; quindi concluderemo la discussione degli argomenti che sono già fissati all'ordine del giorno della prossima settimana entro le ore 22 di mercoledì prossimo, lasciando libera l'Assemblea per il giorno successivo.

Inoltre la Conferenza dei Capigruppo, su richiesta del senatore Stanzani Ghedini ed altri, ha leggermente modificato i termini per la presentazione di emendamenti e subemendamenti sul disegno di legge concernente le rappresentanze sindacali, che erano precedentemente fissati per entrambi alle ore 13 di domani, non modificando naturalmente

il contingentamento quantitativo (50 emendamenti o subemendamenti per ciascun Gruppo presentabili o accettabili) e stabilendo che: gli emendamenti potranno essere presentati fino alle ore 12 di domani; i subemendamenti potranno essere presentati, dopo che i Gruppi avranno ricevuto gli emendamenti che verranno presentati, entro le ore 18 di domani.

Informo inoltre che si è convocata una nuova riunione della Conferenza dei Capigruppo per martedì prossimo alle ore 18,30 per programmare lo svolgimento dei lavori nelle settimane successive.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1320

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 1320.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.7007.

STANZANI GHEDINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STANZANI GHEDINI. Anzitutto la ringrazio, signor Presidente, per aver dato un seguito alla mia osservazione in merito alla presentazione degli emendamenti e subemendamenti ovviamente in relazione al successivo disegno di legge.

Presidenza del vice presidente ROGNONI

(*Segue* STANZANI GHEDINI). In merito a questo emendamento, vi dirò subito che io lo ritiro, accogliendo la richiesta iniziale, se ben ricordo, del relatore. Il mio convincimento a ritirare l'emendamento 1.7007 è rafforzato proprio dagli apporti che sono stati qui recati, dalle delucidazioni, dai problemi che sono stati posti e che sono stati illustrati precedentemente dal senatore Smuraglia anzitutto.

Quindi ribadisco che ritiro l'emendamento 1.7007.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

PELELLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELELLA, *relatore*. Signor Presidente, chiedo che sull'emendamento 1.5 vi sia votazione per parti separate, cioè che vengano votate separatamente la parte che va dall'inizio fino alle parole: «si intende revocata» e quella che va dalle parole: «Tale conferma» sino alla fine.

PRESIDENTE. Non si può fare, senatore Pelella, perchè la seconda parte non ha più senso, se la si separa dalla prima.

PELELLA, *relatore*. Perchè?

PRESIDENTE. Perchè il secondo periodo dell'emendamento 1.5 così recita: «Tale conferma è comunque richiesta in caso di variazione delle percentuali delle quote associative o dell'importo fisso delle stesse» e presa a sè non significa nulla.

PELELLA, *relatore*. Si riferisce al rinnovo della cessione. Non è vero che da sola non può sussistere. *(Commenti del senatore Stanzani Ghedini).*

PRESIDENTE. Ciò che è chiaro, onorevole relatore, è che la seconda parte dell'emendamento 1.5 non può stare in piedi senza la prima. Non posso quindi accogliere la sua richiesta di votazione per parti separate.

NATALI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATALI. Sono sorpreso, signor Presidente. Il senatore Stanzani Ghedini ha ritirato poco fa il suo emendamento proprio perchè sussiste la seconda parte dell'emendamento in esame. È un brutto scherzo per il senatore Stanzani Ghedini.

PRESIDENTE. Senatore Natali, stiamo parlando di un altro emendamento.

STANZANI GHEDINI. Ho ritirato il mio emendamento alla luce dei commenti e delle considerazioni fatte successivamente. Oltre che ad accedere alla richiesta iniziale, mi sono convinto dell'opportunità di ritirare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Natali, temo che stiamo parlando di cose diverse. Il senatore Stanzani Ghedini ha ritirato l'emendamento 1.7007. Ci accingiamo ora a votare l'emendamento 1.5. Il relatore ha richiesto la votazione per parti separate dell'emendamento ed io non ho accolto tale richiesta.

NATALI. Non l'ha accolta?

PRESIDENTE. No, senatore Natali.

NATALI. Allora chiedo scusa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Bastianetto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7006, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.7018 e 1.7533, di identico contenuto, sono preclusi a seguito della reiezione dell'emendamento 1.7522.

Metto ai voti l'emendamento 1.7534, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, che, se approvato, precluderà l'emendamento 1.7005.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7005, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7025, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.7001 è stato ritirato.

CARCARINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCARINO. Signor Presidente, evidentemente non mi sono espresso in maniera chiara. Intendevo dire che avrei ritirato l'emendamento 1.7001 se il relatore ed il rappresentante del Governo avessero accolto la mia richiesta di prevedere al comma 1, quarto capoverso, laddove si fa riferimento ad una periodica conferma da parte del lavoratore della cessione in favore dell'associazione sindacale, una definizione chiara e certa al riguardo. Se la mia riflessione a voce alta fosse stata fatta propria dal relatore e dal rappresentante del Governo, saremmo stati disponibili a ritirare l'emendamento 1.7001. Mi sembra però che gli sviluppi successivi non siano stati positivi, per cui ci vediamo costretti a mantenere l'emendamento.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento 1.7001 viene così riformulato:

Al comma 1, quarto capoverso, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso la cessione ha effetto per dodici mesi».

La parola «delega» del testo originario viene sostituita dalla parola «cessione».

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, c'è stato un *qui pro quo* dovuto all'acustica dell'Aula. Non mi sembra che sull'emendamento 1.5, presentato da alcuni senatori del nostro Gruppo, vi sia stata una espressione di volontà, nè in termini positivi nè in termini negativi. Non ci siamo neppure accorti che stava per essere votato, proprio per l'acustica. A questo punto non so se il Regolamento permette di votare nuovamente tale emendamento perchè in realtà non c'è stata alcuna votazione; non ho visto alzarsi alcuna mano nè a favore nè contro.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, la votazione c'è stata e, tra l'altro, si è svolto un lungo dibattito sull'emendamento in questione perchè il relatore aveva chiesto la votazione per parti separate, richiesta che io ho respinto. Dopodichè l'emendamento è stato messo ai voti e non c'è stata che una sola mano alzata, quindi è stato respinto. Ora non posso rimetterlo ai voti.

TABLADINI. Mi rendo conto. Nel mio Gruppo c'è stato un piccolo contrattempo per cui non abbiamo inteso che era in votazione l'emendamento 1.5.

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma ne abbiamo parlato a lungo.

TABLADINI. Chiedo allora scusa per il mio intervento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7001, presentato dal senatore Manzi e da altri senatori, nel testo modificato.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7031.

TERRACINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERRACINI. Signor Presidente, l'emendamento 1.7031 propone di aggiungere alla fine del comma 1 il seguente capoverso: «La riscossione dei contributi associativi a mezzo convenzione è effettuata in base ad elenchi forniti dalle organizzazioni sindacali, soggetti a verifica periodica da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel rispetto delle disposizioni degli Statuti delle organizzazioni stesse».

Si tratta di un'altra via di uscita che noi abbiamo previsto che permette una verifica periodica da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale sui versamenti effettuati dalle organizzazioni sindacali. Naturalmente si tratta di una strada che viene indicata dopo che sono state bocciate le altre proposte avanzate e ovviamente il nostro Gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7031, presentato dal senatore La Loggia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.7535, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1:

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. L'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è soppresso».

1.0.7500 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Il primo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è soppresso».

1.0.7501 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. Il secondo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è soppresso».

1.0.7502 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

A seguito dell'approvazione dell'articolo 1, gli emendamenti 1.0.7500 e 1.0.7502 sono preclusi. Resta l'emendamento 1.0.7501 che si intende illustrato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

PELELLA, *relatore*. Esprimo parere contrario perchè noi stiamo discutendo della modifica del secondo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300. Ritengo estraneo il problema posto dall'emendamento e mi pare che il quesito referendario non facesse minimamente riferimento al primo comma dell'articolo 26 citato. Per questo sono contrario all'emendamento.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sono contrario all'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.7051, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

(Norme transitorie)

1. Nella prima fase di applicazione della presente legge, trascorsi sei mesi dalla data dell'entrata in vigore della stessa, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con apposito decreto, da emanarsi nei

successivi 90 giorni, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro, determina le modalità di attuazione dei princìpi enunciati nell'articolo 1, tenendo conto, ove possibile, della disciplina contrattuale prevalente in materia.

2. Il decreto ministeriale si applica esclusivamente nei casi in cui manchi il contratto collettivo, oppure, ove esista, non precisi le modalità attuative delle regole attinenti alla segretezza, alla immediata revocabilità della cessione, alla periodicità di verifica della stessa.

3. Gli effetti del decreto cessano non appena vengono meno, anche per singoli settori o categorie, le condizioni richieste per la sua emanazione.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

2.7514 — LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sopprimere l'articolo.

2.7521 — MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Sopprimere il comma 1.

2.7522 — MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «Nella prima fase di applicazione della presente legge».

2.7523 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «trascorsi 6 mesi dalla data di entrata in vigore della stessa».

2.7524 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «trascorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore della stessa» *con le altre:* «trascorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della stessa».

2.7512 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «trascorsi sei mesi dalla data dell'entrata in vigore della stessa» *con le altre:* «trascorsi quattro mesi dalla data di entrata in vigore della stessa».

2.7513 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «trascorsi sei mesi dalla data di entrata in vigore della stessa» *con le altre:* «trascorsi cinque mesi dalla data di entrata in vigore della stessa».

2.7500 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le parole da: «il Ministro del lavoro» *fino a:* «apposito decreto» *con le altre:* «l'ufficio regionale del lavoro con apposite deliberazioni».

2.7000 MANZI, PUGLIESE

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «da emanarsi nei successivi 90 giorni» *con le altre:* «da emanarsi nei successivi 180 giorni».

2.7511 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «sentite le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro».

2.7510 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «sentite le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro» *con le altre:* «sentite le organizzazioni confederali e autonome rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro».

2.7517 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «sentite le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro» *con le altre:* «sentite tutte le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro».

2.7506 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, dopo le parole: «e dei datori di lavoro» *inserire le seguenti:* «nonchè il CNEL».

2.7002 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «determina le modalità di attuazione dei princìpi enunciati nell'articolo 1» *con le altre:* «fissa un regolamento per l'attuazione dei princìpi enunciati nell'articolo 1».

2.7505 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le parole: «nell'articolo 1» *con le seguenti:* «nei commi terzo, quarto e quinto dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, introdotti dall'articolo 1 della presente legge».

2.7001 SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «tenendo conto, ove possibile, della disciplina contrattuale prevalente in materia».

2.7509 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «tenendo conto, ove possibile, della disciplina contrattuale prevalente in materia» *con le altre:* «nel rispetto, ove possibile, della dottrina e della giurisprudenza prevalenti in materia».

2.7516 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «tenendo conto, ove possibile, della disciplina contrattuale prevalente in materia» *con le altre:* «rispettando la normativa contrattuale collettiva vigente».

2.7515 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «tenendo conto, ove possibile, della disciplina contrattuale prevalente in materia» *con le altre:* «tenendo conto della disciplina contrattuale prevalente in materia».

2.7507 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire le seguenti parole: «tenendo conto, ove possibile, della disciplina contrattuale prevalente in materia» *con le altre:* «tenendo conto della disciplina contrattuale in materia».

2.7508 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».

2.7525 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAJOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 1, sopprimere la seguente parola: «prevalente».

2.7526 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Sopprimere il comma 2.

2.7004 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sopprimere il comma 2.

2.7504 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sopprimere il comma 2.

2.7527 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il decreto ministeriale si applica esclusivamente nei casi in cui manchi il contratto collettivo».

2.7503 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il decreto ministeriale si applica nei casi in cui manchi il contratto collettivo, oppure ove esista, non precisi le modalità attuative delle regole attinenti alla immediata revocabilità della revoca».

2.7518 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il decreto ministeriale si applica esclusivamente nei casi in cui manchi il contratto collettivo, oppure, ove esista, non precisi le modalità attuative delle regole attinenti alla immediata revocabilità della revoca ed alla periodicità di verifica della stessa».

2.7519 NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 2, sopprimere la seguente parola: «esclusivamente».

2.7528 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SOUTTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «della cessione».

2.7529 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «della stessa».

2.7530 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Sopprimere il comma 3.

2.7003 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Sopprimere il comma 3.

2.7501 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sopprimere il comma 3.

2.7531 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Gli effetti del decreto cessano non appena vengono meno le condizioni richieste per la sua emanazione».

2.7502 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Gli effetti del decreto cessano non appena vengono meno, anche per singole categorie, le condizioni richieste per la sua emanazione».

2.7520 LA RUSSA, NAPOLI, BELLONI, BONANSEA, BRIENZA, CAPONE, CORMEGNA, FRONZUTI, GEI, MENSORIO, MONGIELLO, PALOMBI, PEPE, SILIQUINI

Al comma 3, sopprimere la parola: «non».

2.7532 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «anche per singoli settori o categorie».

2.7534 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUME, DE CORATO

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «singoli settori o».

2.7535 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «o categorie».

2.7533 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «per la sua emanazione».

2.7536 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Avverto che tutti gli emendamenti all'articolo 2 si intendono illustrati ad eccezione degli emendamenti 2.7002 e 2.7001.

Invito i presentatori ad illustrarli.

CAPUTO. Signor Presidente, il 2.7002 è un altro di quegli emendamenti – so che ci ripetiamo in continuazione – che noi riteniamo oggettivamente non solo migliorativi, ma necessari all'organicità di questa legge. Non so perchè il Governo e il relatore debbano opporsi, ancora non li abbiamo sentiti pronunciarsi, all'inserimento del CNEL (che è un organismo che abbiamo appena resuscitato cercando di immettervi, anche in maniera abbastanza discutibile, nuovo sangue) in una materia come questa.

SMURAGLIA. Signor Presidente, solo per spiegare che il riferimento contenuto nel comma 1 dell'articolo 2 non può essere fatto all'intero articolo 1, ma soltanto ai commi nei quali si fissano alcuni criteri di garanzia.

L'articolo 1, nel suo complesso, invece, riguarderebbe tematiche che non possono essere devolute in alcun caso alla volontà e alla determinazione del Ministro. Ecco perchè va fatta questa precisazione, che è di semplice puntualizzazione e non modifica nulla nella sostanza.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PELELLA, *relatore*. Signor Presidente, tenuto conto che l'articolo 2 dà suggerimenti e indica strade da seguire per l'applicazione della legge nella prima fase, cioè nei sei mesi dalla data di entrata in vigore, ritenendo che siano tra l'altro affermati in modo preciso i casi in cui si ricorre alla decretazione ministeriale, di tutti gli emendamenti all'articolo 2 ritengo debba essere approvato soltanto l'emendamento 2.7001, presentato dal senatore Smuraglia, proprio perchè introduce rispetto al testo elementi di maggiore chiarezza.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sono d'accordo con il relatore: certamente l'emendamento del senatore Smuraglia può essere accolto, ma trovo interessante anche l'emendamento 2.7002. In verità, se questo emendamento fosse modificato, potrebbe contribuire ad alleggerire il lavoro amministrativo e a razionalizzare la norma. Se si sentisse solo il CNEL, del quale fanno parte tutte le organizzazioni più rappresentative, sarebbe una forma di razionalizzazione auspicabile per evitare la polverizzazione delle consultazioni: si tenga presente, infatti, che il termine «rappresentative» contenuto nell'articolo 2 nell'attuale contesto riguarderebbe tutte le associazioni, a partire dalla più piccola, perchè non ve ne è alcuna che non sia rappresentativa. Sarei dunque favorevole all'emendamento 2.7002 se venisse modificato nel senso di individuare solo nel CNEL l'organo al quale chiedere un parere in merito.

PRESIDENTE. Potrebbe spiegare meglio i termini della sua proposta? Voglio infatti ricordarle, come ha già detto questa mattina il vice presidente Pinto, che in questa fase non possono essere presentati nuovi emendamenti.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, devo correggere quanto ho detto ed esprimere su questo emendamento il parere contrario. Le argomentazioni che ho esposto infatti miravano ad una razionalizzazione, ma approvando l'emendamento in questione raggiungeremmo il risultato di un ulteriore appesantimento e di una inutile duplicazione di attività amministrativa.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7514, identico all'emendamento 2.7521.

NAPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Signor Presidente, non sono potuto intervenire precedentemente sugli emendamenti da me presentati e ne approfitto adesso in sede di dichiarazione di voto perchè credo che le nostre proposte avevano il senso – mi meraviglio non sia stato colto dai senatori di sinistra – di intervenire in modo anche organico per migliorare il testo nell'interesse delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori. Abbiamo purtroppo verificato nelle precedenti votazioni che anche su quegli emendamenti per i quali, se si fosse entrati nel merito, probabilmente si sarebbe potuta trovare condivisione anche da parte dei senatori delle sinistre, vi è stata una posizione netta di schieramenti che poteva essere superata.

Tutti gli emendamenti che abbiamo presentato, a partire da quelli soppressivi dell'articolo 2, sono indirizzati a migliorare, ove possibile, il testo e anche sugli altri interverrò successivamente per dichiarazione di voto, soprattutto per riaffermare quanto sarebbe stato necessario assumere una posizione non preconcetta, ma entrare nel merito per approfondire i contributi che avremmo voluto portare sul provvedimento.

Non credo sia il caso di aggiungere altro, nelle successive dichiarazioni di voto richiamerò le nostre ragioni, anche se so che probabilmente non servirà a nulla. Inviterò i colleghi a non bocciare gli emendamenti perchè presentati da noi, ma a riflettere sulla nostra intenzione di migliorare il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Senatore Napoli, le ricordo che in base alle decisioni della Conferenza dei Capigruppo, il suo Gruppo ha a disposizione dieci minuti.

Metto ai voti l'emendamento 2.7514, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori, identico all'emendamento 2.7521, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, soppressivo dell'intero articolo.

Ricordo che l'approvazione di questo emendamento precluderà la votazione su tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 2.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7522, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7523, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7524, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7512.

NAPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sugli emendamenti 2.7512, 2.7513 e 2.7500 che in effetti sono dal contenuto quasi identico. Abbiamo ritenuto di entrare nel merito dell'applicazione di questa norma di legge anticipando i tempi perchè, obiettivamente, sei mesi ci sembravano troppi, proponendo dunque con l'emendamento 2.7512 tre mesi, con il successivo quattro mesi e con l'ultimo cinque mesi. È tesa soltanto a questo la nostra proposta, nello spirito che abbiamo innanzi esposto, che è quello di voler contribuire ad un testo di legge che riteniamo importante.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7512, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7513, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7500, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7000, presentato dai senatori Manzi e Pugliese.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7511, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7510, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7517.

NAPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Signor Presidente, credo che, pur sapendo che l'esito della votazione sarà scontato, su questo emendamento qualche riflessione va fatta. Tutti conosciamo la forte riflessione che vi è all'interno del mondo sindacale, tra organizzazioni sindacali cosiddette maggiormente rappresentative – quindi le grandi organizzazioni sindacali – e quelle autonome, cioè quelle che rappresentano un settore del mondo sindacale e che in questo provvedimento sono del tutto escluse.

Noi abbiamo ritenuto, per quanto attiene alla formulazione del comma 1, in cui viene stabilito che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale determina le modalità di attuazione «sentite le organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro», di proporre una modifica, nel senso di precisare: «sentite le organizzazioni confederali e autonome rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro». Mi pare opportuno che l'Assemblea si soffermi un attimo a riflettere su questo punto.

Secondo l'attuale formulazione le organizzazioni sindacali o tutti quegli organismi che sono espressione sindacale di lavoratori che non appartengono alle grandi confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL di fatto sono ignorati completamente. Abbiamo perciò ritenuto di dover riconoscere anche a tali organizzazioni un ruolo, pur sapendo che proba-

bilmente questo nostro emendamento così come altri non sarà approvato. Volendo comunque contribuire al miglioramento del provvedimento in esame, insistiamo su questo emendamento ritenendo che le sue motivazioni possano essere condivise. I lavoratori ai quali facciamo riferimento hanno pari diritto di essere rappresentati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7517, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7506, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7002.

CAPUTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, soltanto per dire che accogliamo il suggerimento del Governo di sostituire la parola: «nonchè» con l'altra: «ovvero», affinchè possa essere raggiunto l'obiettivo dello snellimento delle procedure.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla nuova formulazione dell'emendamento 2.7002.

PELELLA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7002, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori, che risulta così formulato: «*Al comma 1, dopo le parole:* «e dei datori di lavoro» *inserire le seguenti:* «ovvero il CNEL».

È approvato.

SCOPELLITI. Possiamo fare un applauso, signor Presidente? È l'unico nostro emendamento approvato. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7505.

NAPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Signor Presidente, con il presente emendamento proponiamo di sostituire le parole: «determina le modalità di attuazione dei princìpi enunciati nell'articolo 1» con le altre: «fissa un regolamento per l'attuazione dei princìpi enunciati nell'articolo 1». Se il relatore, senatore Pelella, potesse soffermarsi sul merito dell'emendamento, gliene sarei grato, visto che un precedente emendamento con cui proponevamo il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali rappresentative anche dei lavoratori non iscritti alle tre maggiori confederazioni sindacali non è stato accolto nonostante ci si potesse riflettere su. *(Commenti del senatore Pelella).*

La formulazione da noi proposta ci sembra più corretta, avendo l'altra un contenuto più generico e vago; preferiremmo che l'attuazione dei princìpi enunciati nell'articolo 1 venisse prevista da apposito regolamento.

PELELLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELELLA, *relatore*. Desidero far osservare molto pacatamente al senatore Napoli che se avesse letto l'articolo 2 nella sua interezza avrebbe ben compreso la ragione per cui parliamo di «modalità di attuazione». In tale articolo è chiaramente specificato che «Il decreto ministeriale si applica esclusivamente nei casi in cui...». È evidente che non si tratta di fissare un regolamento, che potrebbe avere una durata temporale molto più estesa, ma di dettare modalità in situazioni di carenza di indicazioni nell'ambito dei contratti di lavoro.

Per questi motivi ritengo che l'emendamento non debba essere accolto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7505, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7001, presentato dal senatore Smuraglia.

È approvato.

MANIS. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7509.

NAPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Signor Presidente, gli emendamenti 2.7509 e 2.7516 sono l'uno complementare all'altro. Con il primo emendamento chiediamo, al comma 1, la soppressione delle parole: «tenendo conto, ove possibile, della disciplina contrattuale prevalente in materia»; se non dovesse essere approvato questo emendamento, nel 2.7516 chiediamo di sostituire quelle stesse parole con le altre: «nel rispetto, ove possibile, della dottrina e della giurisprudenza prevalenti in materia». Questo per un aggancio corretto a tutto ciò che talvolta noi andiamo a rilevare essere in difformità rispetto all'applicazione di norme di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7509, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7516, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7515, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7507, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7508.

NAPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Vorrei che per un attimo il relatore si soffermasse su questo emendamento, perchè credo che veramente respingerlo significhi anche fare un'offesa all'intelligenza.

Nel testo del disegno di legge c'è scritto: «tenendo conto, ove possibile» (sottolineo: «ove possibile») «della disciplina contrattuale prevalente in materia»; ebbene, noi proponiamo che si elimini il dubbio dell'«ove possibile» togliendo queste parole e lasciando nel testo la frase: «tenendo conto della disciplina contrattuale in materia», come fatto di riferimento normativo, legislativo e non lasciando quindi uno spazio che potrebbe dare adito a contenziosi giudiziari e ad eventuali interpretazioni non corrette, perchè riteniamo che quell'«ove possibile» sia una porta aperta ad interpretazioni talvolta non corrette. Se voterete

contro questo emendamento, consentitemi di dirvi che sarà veramente un'offesa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7508, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato. *(Commenti dei senatori Napoli e Scopelliti).*

PELELLA, *relatore*. Ci asteniamo.

NAPOLI. Ma allora fate almeno una dichiarazione di voto!

SCOPELLITI. Così resterà agli atti.

PRESIDENTE. Non ho aperto un dibattito tra di voi. (*Commenti del senatore Pelella*). Senatore Pelella, non le ho dato la parola. Se vuole intervenire, me la chieda.

PELELLA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELELLA, *relatore*. Io leggo gli emendamenti e l'espressione: «ove possibile»...

PRESIDENTE. Senatore Pelella, lei sta intervenendo su un emendamento che abbiamo già votato. Se avete bisogno di spiegazioni, potrete darvele dopo. Ho chiesto se c'erano senatori che intendevano prendere la parola. Nessuno però ha chiesto di parlare e l'emendamento è stato messo ai voti. Non possiamo quindi tornarci sopra.

Metto ai voti l'emendamento 2.7525, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7526, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7004, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.7504, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori, e all'emendamento 2.7527, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7503, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7518, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7519, presentato dal senatore Napoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7528, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7529, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7530, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7003, presentato dal senatore Stanzani Ghedini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.7501, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori, e all'emendamento 2.7531, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7502, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7520.

NAPOLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Signor Presidente, in realtà voglio soltanto invitare i colleghi a leggere il testo prima di votare. Non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7520, presentato dal senatore La Russa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7532.

NATALI. Nel testo del terzo comma dell'articolo 2 c'è un'offesa alla grammatica.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* In effetti sarebbe meglio sostituire le parole «non appena» con «quando». In tal caso si leggerebbe: «Gli effetti del decreto cessano quando vengono meno». Si tratta solo di una questione linguistica.

PELELLA, *relatore.* Con questa modifica l'emendamento potrebbe essere accettato.

PRESIDENTE. Se i proponenti accettano la modifica, possiamo votare il nuovo testo dell'emendamento. Si tratta solo di un suggerimento linguistico grazie al quale l'emendamento 2.7532 viene così riformulato: «*Al comma 3, sostituire le parole:* "non appena vengono" *con le altre:* "quando vengano"». Senatore Mulas, accetta questa proposta di modifica?

MULAS. Sì, l'accetto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7532, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, nel testo modificato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7534, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7535, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7533, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.7536, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 e degli emendamenti presentati al titolo del disegno di legge:

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Il comma 1 dell'articolo 23-*octies* del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1972, n. 485, è così sostituito:

"I titolari di pensione diretta, indiretta o di reversibilità dell'assicurazione generale obbligatoria INPS per le pensioni ai lavoratori dipendenti o di altro fondo o gestione speciale o cassa per le pensioni sostitutive ed esonerative hanno facoltà di cedere, ai sensi dell'articolo 1260 del codice civile, alle proprie associazioni sindacali per il pagamento dei contributi associativi nella misura stabilita dai competenti organi statutari, una quota mensile delle indennità erogate dagli enti previdenziali, mediante trattenute e versamenti da effettuarsi a cura dell'INPS. La cessione è revocabile in qualsiasi momento. I soggetti di cui al comma precedente confermano annualmente la cessione in favore delle rispettive associazioni"».

2.0.7004 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Al comma 1 dell'articolo 23-*octies* del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 1972, n. 485, sopprimere le parole: "o di reversibilità"».

2.0.7005 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Nessun dipendente pubblico e privato può cedere quote mensili delle retribuzioni e delle prestazioni erogate dal datore di lavoro per conto degli enti previdenziali a più di una organizzazione sindacale».

2.0.7003 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Sono abrogati l'articolo 26, terzo comma, della legge 20 maggio 1970, n. 300, l'articolo 594 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed ogni altra disposizione incompatibile con la disciplina di cui alla presente legge».

2.0.7000 SMURAGLIA

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Il terzo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, è soppresso».

2.0.7010 (*già* 1.0.7503) MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SOUTTIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis*.

"1. L'articolo 594 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è soppresso».

2.0.7011 (*già* 1.0.7000) STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Al terzo comma dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300, sono aggiunte le seguenti parole: "con le garanzie di segretezza e di revocabilità previste dai commi precedenti"».

2.0.7002 STANZANI GHEDINI, LA LOGGIA, SCOPELLITI, SPISANI, ZACCAGNA, TERRACINI, D'ALÌ, GERMANÀ, ALBERTI CASELLATI, CAPUTO, GARATTI, FIEROTTI

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana».

2.0.7001 SMURAGLIA

Sostituire il titolo con il seguente:

«Modifiche ed integrazioni alla legge 20 maggio 1970, n. 300, e norme per il riconoscimento della personalità giuridica privata alle organizzazioni sindacali».

Tit.7501 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Sostituire il titolo con il seguente:

«Modifiche ed integrazioni alla legge 20 maggio 1970, n. 300».

Tit.7500 MACERATINI, MULAS, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MININNI-JANNUZZI, BECCHELLI, BERSELLI, BEVILACQUA, BUCCIERO, CASILLO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FISICHELLA, RAGNO, GRIPPALDI, GUARRA, LISI, MOLINARI, MAGLIOZZI, MAJORCA, MARINELLI, MARTELLI, BAIOLETTI, BATTAGLIA, MISSERVILLE, MOLTISANTI, MONTELEONE, MEDURI, NATALI, PACE, PEDRIZZI, PONTONE, PORCARI, POZZO, PRESTI, RAMPONI, RECCIA, SCALONE, SIGNORELLI, SPECCHIA, SQUITIERI, TURINI, VEVANTE SCIOLETTI, XIUMÈ, DE CORATO

Invito i presentatori ad illustrarli.

ZACCAGNA. Signor Presidente, è vero che siamo arrivati quasi alle 13.30 però quello in esame è uno di quegli emendamenti che possono essere veramente considerati qualificanti. Chiedo quindi pochissimo tempo di attenzione da parte dei colleghi.

Ci accingiamo a varare qui al Senato una legge che va a regolamentare il prelievo dei contributi sindacali dalla busta paga dei lavoratori dipendenti; legge che è stata sottoposta a *referendum*.

Ma forse la normativa da sottoporre a *referendum* non era tanto quella che riguarda i lavoratori dipendenti, quanto quella che riguarda i pensionati in quanto, se esistono effettivamente delle norme vessatorie che vanno a colpire una categoria per quanto concerne le quote sindacali, sono proprio quelle relative ai pensionati.

Ho presentato anche una interrogazione parlamentare in merito e ho fatto un'inchiesta dalla quale è emerso che la maggior parte delle pratiche di pensione per invalidità, vecchiaia e altro, passano attraverso i patronati. Questi predispongono un modulo unico complessivo nel quale, in alto, c'è l'intestazione «richiesta di pensione» o «ricontrattazione» o altro, dopo di che c'è tutta la declaratoria, grosso modo come in una polizza di assicurazione. Ci sono tre firme da apporre sul modulo e stranamente l'ultima di queste non ha niente a che vedere con la domanda di concessione della pensione, ma è soltanto la delega al sindacato per la riscossione dei relativi contributi.

Questo mi sembra perlomeno non molto corretto in quanto normalmente ai pensionati vengono indicate tre croci a fianco delle quali apporre la firma e non viene spiegato effettivamente cosa stanno firmando. La cosa più grave è che, una volta firmato, molto spesso inconsapevolmente si trovano associati al sindacato loro stessi e, un domani, verranno ad essere associati al sindacato anche i loro eredi, perchè questa delega vale anche per la pensione di reversibilità. In pratica firmano una delega che, se mai disdetta (ed è difficile che lo sia perchè fra l'altro

la visibilità del prelievo è praticamente uguale a zero), avrà effetto anche sull'eventuale coniuge superstite o altri eredi.

Quel che chiedo è di regolamentare, con la legge che andiamo a varare, anche la parte dei contributi sindacali che fanno capo ai pensionati. Mi pare che questo articolo aggiuntivo proposto con l'emendamento 2.0.7004 potrebbe risolvere la questione con soddisfazione di tutti.

SMURAGLIA. Signor Presidente, l'emendamento 2.0.7000 forse necessita di un chiarimento affinchè non sorgano equivoci in una fase successiva. Quando si fa riferimento all'abrogazione del comma 3 dell'articolo 26, deve essere chiaro che si fa riferimento all'originario comma 3 dell'articolo 26 della legge 20 maggio 1970, n. 300. In precedenza, abbiamo parlato di commi così come modificati dal disegno di legge al nostro esame, mentre in questo caso si propone l'abrogazione riferendosi al testo originario. Secondo me il modo in cui l'emendamento è formulato è chiaro, però è bene che resti anche a memoria futura questo chiarimento per evitare discutibili interpretazioni.

Riguardo all'emendamento 2.0.7001, siccome questa legge ha carattere di urgenza per le ragioni che abbiamo detto tutti (deve passare anche alla Camera e c'è una scadenza già fissata), mi pare logico che si stabilisca che i suoi effetti decorrono immediatamente dall'atto della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Altrimenti si potrebbe correre il rischio che la legge viene approvata, ma comunque non siamo più in tempo a evitare il *referendum* perchè non è ancora entrata in vigore.

PRESIDENTE. Vengono dati per illustrati tutti i restanti emendamenti aggiuntivi rispetto all'articolo 2 e gli emendamenti Tit. 7501 e Tit. 7500.

Invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PELELLA, *relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento 2.0.7004 esprimo parere contrario perchè ritengo che la materia sia estranea al provvedimento in questione e non minimamente interessata dal *referendum*. Parimenti esprimo parere contrario all'emendamento 2.0.7005.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.0.7003 a me sembra che sia già disciplinato questo aspetto, o perlomeno non vi sono casi di lavoratori iscritti a due organizzazioni sindacali, per cui il parere è contrario.

Sull'emendamento 2.0.7000, presentato dal senatore Smuraglia, esprimo parere favorevole e credo che tale emendamento precluda anche gli emendamenti 2.0.7010 (*già* 1.0.7503) e 2.0.7011 (*già* 1.0.7000). Anche l'emendamento 2.0.7002, in caso di approvazione dell'emendamento 2.0.7000, sarebbe precluso.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.0.7001, presentato dal senatore Smuraglia, tenuto conto dell'urgenza di approvare questo provvedimento, esprimo parere favorevole.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti Tit. 7501 e Tit. 7500, perchè noi ci stiamo occupando di modifiche relative ad un preciso punto della legge n. 300: il secondo comma dell'articolo 26.

PRESIDENTE. L'emendamento Tit. 7501 al Titolo del provvedimento deve considerarsi precluso.

Devo ora chiedere all'Assemblea se è disponibile a chiudere con la votazione degli articoli aggiuntivi all'articolo 2 per passare poi alle dichiarazioni di voto finali nel pomeriggio, allungando di alcuni minuti la seduta antimeridiana.

TERRACINI. Signor Presidente, i nostri colleghi sono già andati via credendo che alle 13,30 la seduta sarebbe terminata.

PRESIDENTE. Invito allora il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LISO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, mi associo al parere espresso dal relatore. Per quanto riguarda l'emendamento *2.0.7000*, presentato dal senatore Smuraglia, avrei necessità di comprendere meglio le intenzioni del proponente, pertanto mi riservo di rispondere nella seduta pomeridiana.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

Ordine del giorno
per la seduta pomeridiana di giovedì 27 aprile

PRESIDENTE. Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno, da intendersi integrato conformemente alle determinazioni adottate dalla Conferenza dei Capigruppo e in precedenza comunicate all'Assemblea.

La seduta è tolta *(ore 13,35)*.

Allegato alla seduta n. 151

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre.	Vot.	Ast.	Fav.	Cont.	Magg.	
001	NOM.	Disegno di legge n.1320. Emendamento 1.7027 (Stanzani Ghedini e altri).	167	166	2	44	120	84	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Ogni singolo elenco contiene fino a 23 votazioni

Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato l'esito di ogni singola votazione

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																						
	1																						
ALBERICI AURELIANA	C																						
ALBERTI CASELLATI MARIA E	F																						
ANDREOTTI GIULIO	C																						
ANGELONI LUANA	C																						
ARMANI COSTANTINO	F																						
BACCARINI ROMANO	C																						
BAGNOLI PAOLO	C																						
BAIOLETTI ANTONELLA	F																						
BALLESI CARLO	M																						
BARBIERI SILVIA	C																						
BASTIANETTO RENATO	C																						
BECCHELLI UMBERTO	F																						
BEDIN TINO	C																						
BENVENUTI ROBERTO	M																						
BERTONI RAFFAELE	C																						
BETTONI BRANDANI MONICA	C																						
BISCARDI LUIGI	C																						
BOBBIO NORBERTO	M																						
BONAVITA MASSIMO	C																						
BORGIA NICOLA SALVATORE	C																						
BOROLI SILVANO	F																						
BORRONI ROBERTO	C																						
BOSCO RINALDO	F																						
BOSO ERMINIO ENZO	C																						
BRATINA DIODATO	C																						
BRIENZA GIUSEPPE	F																						
BRIGANDI' MATTEO	A																						
BRUGNETTINI MASSIMO	C																						
BRUNO GANERI ANTONELLA	C																						
BRUTTI MASSIMO	C																						
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C																						
BUSNELLI ERMINIO	C																						

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001
	1
CADDEO ROSSANO	C
CAMPO GIOVANNI	M
CAMPUS GIANVITTORIO	F
CANGELOSI PIETRO	C
CAPUTO LIVIO	F
CARCARINO ANTONIO	C
CARINI IVALDO	C
CARNOVALI GIANLUIGI	C
CARPENEDO DIEGO	C
CARPINELLI CARLO	C
CASADEI MONTI PIERPAOLO	C
CASILLO FRANCESCO	F
CASTELLANI PIERLUIGI	C
CECCATO GIUSEPPE	C
COBASANITI ALDO	M
CORVINO MICHELE	C
COVIELLO ROMUALDO	M
CRESCENZIO MARIO	C
CUFFARO ANTONINO	M
CUSIMANO VITO	F
D'ALESSANDRO PRISCO FRANC	C
D'ALI' ANTONIO	F
DANIELE GALDI MARIA GRAZI	C
DEBENEDETTI FRANCO	C
DE CORATO RICCARDO	F
DEGAUDENZ ALDO	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C
DELFINO TERESIO	C
DE LUCA MICHELE	C
DE MARTINO GUIDO	C
DEMASI VINCENZO	F
DE PAOLI ELIDIO	C

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																						
	1																						
DIANA LINO	C																						
DI BELLA SAVERIO	C																						
DI MAIO BRUNO	C																						
DI ORIO FERDINANDO	C																						
DOLAZZA MASSIMO	C																						
DONISE EUGENIO MARIO	C																						
DOPPIO GIUSEPPE	M																						
ELLERO RENATO	F																						
FAGNI EDDA	C																						
FALOMI ANTONIO	C																						
FALQUI ENRICO	C																						
FANTE FRANCO	C																						
FARDIN GIANNI	C																						
FAVILLA MAURO	C																						
FERRARI FRANCESCO	C																						
FERRARI KARL	A																						
FISICHELLA DOMENICO	F																						
FOLLONI GIAN GUIDO	C																						
FONTANINI PIETRO	C																						
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C																						
FRIGERIO MAURILIO	C																						
GALLO DOMENICO	C																						
GANDINI GIORGIO	F																						
GARATTI LUCIANO	F																						
GIBERTONI PAOLO	C																						
GIOVANELLI FAUSTO	C																						
GIURICKOVIC PIETRO SILVES	C																						
GRUOSSO VITO	C																						
GUALTIERI LIBERO	C																						
GUBBINI CARLO	C																						
IMPOSIMATO FERDINANDO	C																						
LA LOGGIA ENRICO	F																						

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																						
	1																						
LARIZZA ROCCO	C																						
LA RUSSA VINCENZO	M																						
LAURIA MICHELE	C																						
LAURICELLA ANGELO	C																						
LAVAGNINI SEVERINO	C																						
LEONE GIOVANNI	M																						
LOMBARDI CERRI GIAN LUIGI	C																						
LONDEI GIORGIO	C																						
LORENZI LUCIANO	C																						
LORETO ROCCO VITO	C																						
MACERATINI GIULIO	F																						
MAFFINI ITALICO	C																						
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F																						
MAIORCA VINCENZO	F																						
MANARA ELIA	C																						
MANCINO NICOLA	C																						
MANIERI MARIA ROSARIA	C																						
MANTOVANI SILVIO	C																						
MANZI LUCIANO	M																						
MARCHETTI FAUSTO	C																						
MARCHINI CORINTO	C																						
MARINELLI FERDINANDO	F																						
MASIERO MARIO	F																						
MASULLO ALDO	C																						
MATTEJA BRUNO	F																						
MEDURI RENATO	F																						
MICELE SILVANO	C																						
MIGONE GIAN GIACOMO	C																						
MININNI-JANNUZZI GIUSEPPE	F																						
MISSERVILLE ROMANO	F																						
MODOLO MARIA ANTONIA	C																						
MOLINARI MAFALDA	F																						

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																							
	1																							
MORANDO ANTONIO ENRICO	C																							
MULAS GIUSEPPE	F																							
PAGANO MARIA GRAZIA	C																							
PALOMBI MASSIMO	F																							
PAPPALARDO FERDINANDO	C																							
PAROLA VITTORIO	C																							
PASQUINO GIANFRANCO	C																							
PASSIGLI STEFANO	C																							
PEDRAZZINI CELESTINO	C																							
PELELLA ENRICO	C																							
PELLITTERI GIOACCHINO	F																							
PERUZZA PAOLO	C																							
PEROZZOTTI LUIGI	C																							
PETRUCCI PATRIZIO	M																							
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C																							
PIERONI MAURIZIO	C																							
PIETRA LENZI ENRICA	C																							
PINTO MICHELE	P																							
PODESTA' EMILIO	F																							
PONTONE FRANCESCO	F																							
PRESTI DOMENICO	F																							
PREVOSTO ANTONIO	C																							
PUGLIESE GIUSEPPE	C																							
RAGNO SALVATORE	F																							
RAMPONI LUIGI	F																							
ROBUSTI GIOVANNI	C																							
ROGNONI CARLO	C																							
RONCHI EDOARDO	C																							
ROSSO MARIO	F																							
RUSSO GIOVANNI	C																							
SALVI CESARE	C																							
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M																							

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (M)=Cong./Miss. (V)=Votante (P)=Presidente

NOMINATIVO	Votazioni dal n. 001 al N. 001																						
	1																						
SCAGLIONE MASSIMO	C																						
SCAGLIOSO COSIMO	M																						
SCIVOLETTO CONCETTO	C																						
SCOPELLITI FRANCESCA	F																						
SECCHI CARLO	M																						
SELLITTI MICHELE	C																						
SERRA ENRICO	M																						
SMURAGLIA CARLO	C																						
SPERONI FRANCESCO ENRICO	M																						
SPISANI GIANFRANCO	F																						
STAJANO CORRADO	M																						
STANISCIA ANGELO	M																						
STANZANI GHEDINI SERGIO A	F																						
STEFANI STEFANO	M																						
TABLADINI FRANCESCO	C																						
TAPPARO GIANCARLO	C																						
TERRACINI GIULIO MARIO	F																						
TERZI SILVESTRO	C																						
THALER AUSSERHOFER HELGA	C																						
TORLONTANO GLAUCO	C																						
TURINI GIUSEPPE	F																						
VALIANI LEO	M																						
VALLETTA ANTONINO	C																						
VIGEVANI FAUSTO	C																						
VILLONE MASSIMO	C																						
WILDE MASSIMO	C																						
ZACCAGNA GIOVANNI	F																						

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 26 aprile 1995, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

LAURICELLA, BENVENUTI, BRATINA, CORRAO, CIONI, MIGONE, PETRUCCIOLI, SCIVOLETTO e CANGELOSI. – «Rifinanziamento dell'articolo 26 della legge 5 agosto 1981, n. 416, in materia di contributi per la stampa italiana all'estero» (1631).

In data 27 aprile 1995, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

BOSCO, FONTANINI e VISENTIN. - «Disposizioni per la concessione di contributi sostitutivi dei benefici di esenzione IVA nelle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dagli eventi sismici del 1976» (1632).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 26 aprile 1995, il senatore Modolo ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 116, 1324 e 1484.

In data 26 aprile 1995, il senatore Grippaldi ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 1113, 1435, 1498, 1509, 1524, 1534 e 1538.

Disegni di legge, assegnazione

In data 26 aprile 1995, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

RIZ. – «Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato» (472-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*, previ pareri della 1ª e della 3ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Partecipazione italiana ad organismi internazionali e contributi ad enti sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri» (1602), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

BOROLI ed altri. – «Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, recante norme di contabilità generale dello Stato e in materia di bilancio» (1593), previo parere della 1ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

Deputati PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri. – «Norme per la celebrazione dell'ottavo centenario della nascita dell'imperatore Federico II di Svevia» (1601) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*, previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BAIOLETTI e GRIPPALDI. «Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica» (1522);

LAVAGNINI. – «Nuove norme sulla commissione edilizia comunale» (1590), pareri della 12ª e della 13ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

Su richiesta della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), in data 26 aprile 1995, è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

SALVATO ed altri. – «Modifiche alla legge 10 dicembre 1993, n. 515, in tema di contributi per le spese elettorali in caso di elezioni suppletive» (1336).